RELAZIONE DI PERIZIA MEDICO-LEGALE D'UFFICIO

SULLA MORTE DI

BALDI STEFANO e CAMBI SUSANNA

In data 23 ottobre 1981 l'Ill.mo Sig. Giudice Istruttore del Tribunale di Prato, Dott. Salvatore Palazzo nominava periti nel procedimento penale relativo alla morte di Baldi Stefano e Cambi Susanna la Dott.ssa Maria Grazia Cucurnia, il Dott. Giovanni Marello e il Dott.Mauro Maurri, ponendo ai medesimi i seguenti quesiti:

A- quesiti per entrambe le vittime:

1) epoca della morte;

2) causa della morte;

3) mezzi e meccanismi responsabili della morte;

4) posizione reciproca dell'omicida e delle vittime e delle vittime fra di loro;

5) Se la morte si sia verificata per entrambi nella macchina o altrove;

6) nel caso dell'uso di uno o più mezzi, indicare il nu-

www.mostrodifirenze.com

mero delle lesioni per ciascuno di essi e, se possibile, la successione cronologica delle lesioni medesime;

7) se vi sia stata per le vittime, possibilità di difesa e sopravvivenza;

8) se le lesioni riscontrate siano da ritenersi tutte vitali o ne siano state inferte anche dopo la morte;

9) direzione e distanza dalla quale furono esplosi i colpi d'arma da fuoco;

10) se vi siano segni che indichino il trascinamento o trasporto del Baldi e della Cambi ancora vivi o il di loro cadavere al di fuori della macchina.

B- quesiti specifici su Cambi Susanna:

1) se il cadavere abbia lesioni di altro tipo oltre a quelle responsabili della morte;

2) in caso affermativo, se esse siano state inferte in vita o dopo la morte;

3) quali siano stati i mezzi che hanno prodotto tali eventuali lesioni;

4) se il modo con cui tali lesioni sono state prodotte in

www.mostrodifirenze.com

dichi particolare abilità nell'uso del mezzo usato;

5) se vi fu violenza.

C- quesiti per altri reperti:

1) se i reperti rilevati sotto l'unghia del primo dito della mano destra di Baldi Stefano sono da ritenersi reperti pifàfàbilài origine animale, in particolare umana;

2) in caso affermativo a quale parte del corpo appartengano;

3) se appartengano ad una delle due vittime;

4) se trattasi di peli caduti o strappati.

D- quesiti in riferimento all'omicidio verificatosi nel 1974 in Borgo S. Lorenzoe relativo a Pasquale Gentilcore e Stefania Pettini ed a quello avvenuto nel 1981 a Scandicci e relativo a Foggi Giovanni e De Nuccio Carmela:

1) Riferiscano i periti circa eventuali analogie fra l'omicidio di Pasquale Gentilcore e Stefania Pettini e di Foggi Giovanni e De Nuccio Carmela e quelle di Baldi Stefano e Cambi Susanna;

2) riferiscano inoltre i periti circa anche le eventua-

www.mostroditirenze.com

li disformità fra i tre casi di cui al precedente quesito;

3) riferiscano in particolare i periti se le ferite da arma bianca riscontrate in ciascuno dei cadaveri in tutti e tre i casi siano state provocate dalla stessa arma, da armi consimili o totalmente differenti.

SOPRALLUOGO

Alle ore 12,30 del giorno 23 ottobre 1981 uno di noi (Cucurnia) si recava a Calenzano (loc. Travalle) ove nella mattinata erano stati rinvenuti i corpi privi di vita di due giovani identificati in Baldi Stefano e Cambi Susanna.

La località si presentava rappresentata da una stretta strada sterrata attraversante un campo erboso con filari di viti e alberi di ulivi. Lungo la stradina,pressochè accostata al margine destro di essa, trovavasi una Auto - una Golf nera di appartenenza del Baldi - con il finestrino anteriore destro rotto ed entrambi gli sportelli chiusi. Il sedile accanto al posto di guida risultava abbassato. Davanti ad esso, sul pavimento dell'auto, vie-

www.mostrodifirenze.com

era un bossolo di proiettile. Il sedile del posto di guida presentava schienale alzato come di norma. Al davanti di esso, sul pavimento dell'auto,era presente uno stivale (il destro) da uomo in cuoio marrone, appoggiato con la suola sul pavimento e punta rivolta in avanti. Il rivestimento interno del tettuccio al di sopra del posto di guida presentava due piccole soluzioni di continuo lineari.

Lo sportello dalla parte del posto di guida aveva lungo la faccia interna, in corrispondenza del bordo metallico sito al di sotto del finestrino delle macchie di colore rosso scuro di forma allungata in senso longitudinale e parallele fra loro, ma prive dell'aspetto a colatura.

A terra, a sinistra dell'auto, un orologio da donna; a destra dell'auto erano stati rinvenuti bossoli di proiettili.

Il corpo di Baldi Stefano giaceva in un fossato sito poco al di là del margine sinistro della strada (e quindi del lato sinistro dell'auto) adagiato sul fianco destro, con la testa leggermente reclinata in bas

www.mostroofirenze.com

so, gli arti superiori piegati in avanti quasi paralleli fra loro, l'arto inferiore destro con coscia flessa sul bacino (90° anche e ginocchio flesse a 90°) e l'arto inferiore sinistro iperesteso all'indietro con ginocchio flesso a 90° sulla coscia.

Il cadavere era rivestito di una camicia di cotone bianco a righine celesti sollevata sul davanti, sui fianchi e sul dietro fino all'altezza dell'apofisi ensiforme dello sterno. Un paio di slip e un paio di pantaloni infilati solo in corrispondenza del gambule sinistro. I pantaloni risultavano quindi adagiati sull'erba lungo il lato sinistro del corpo e verso l'esterno di esso. Lungo l'arto inferiore sinistro era visibile un pullover azzurro parzialmente coperto dalla coscia. Presenza di un solo stivale, il sinistro. Il cadavere risultava completamente rigido in tutti i distretti con scarse ipostasi di colore rosso vinoso lungo il fianco destro, fisse alla digitopressione. Assenza di fenomeni cromatici di natura putrefattiva. Al tatto la temperatura corporea risultava uguale a quella ambientale. Il cadavere risultava esposto al sole.

www.mostrodifirenze.com

Nel tratto di campo compreso fra la strada e il fossato ove trovavasi il corpo del Baldi era stata rinvenuta una foglia con macchie di colore rosso vinoso, verosimilmente sangue essiccato.

Il corpo di Cambi Susanna trovavasi invece a pochi metri dal margine destro della strada e quindi dal lato destro dell'auto, adagiato sul margine scosesso di un fossato avente direzione pressochè perpendicolare rispetto alla strada.

Il cadavere era rivestitoidi una maglia bianca sollevata al di sopra del seno e di una gonna ampiamente tagliata sul davanti. La coscia sinistra era circondata da un nastro bianco che si rivelava essere parte di uno slip. All'arto superiore sinistro erano infilati una maglia beige e una giacca in maglia verde. La ragazza indossava un paio di stivali marroni. Gli arti superiori erano elevati al di sopra del capo fin quasi a ricongiungersi fra loro. L'arto superiore destro, steso e il sinistro abdotto con ginocchio semiflesso. Capo reclinato sul lato destro. Attraverso l'ampia lacerazione della gonna era visibile una vasta area in regione pubica in cui era

www.mostrodifirenze.com

no stati asportati cute, sottocute e muscoli con esposizione delle ossa del pube e nella parte più alta delle matasse intestinali della mammella sinistra visibile una soluzione di continuo occhiellifome.

La rigidità cadaverica era presente e valida in tutti i distretti corporei. Le ipostasi erano presenti in modesta quantità solo nella regione dorsale alta e fisse alla digito-pressione. Non fenomeni cromatici di natura putrefattiva. Temperatura corporea uguale a quella ambientale alle estremità inferiori. Agli arti superiori risultava decisamente più bassa.

Il corpo era parzialmente all'ombra (parte superiore) per la presenza di filari di viti.

Relazione di <u>ispezione esterna e sezione cadaverica di BALDI STEFANO:</u>

Ispezione esterna (eseguita alle ore 16 del giorno 23 ottobre 1981): Il cadavere giace supino sul tavolo anatomico ed è rivestito con i seguenti indumenti:

1) camicia in cotone bianco a righine celesti sollevata

www.mostrodifirenze.com

sia sul davanti che sui lati e posteriormente fino al l'altezza dell'apofisi ensiforme dello sterno.

2) maglia in cotone bianco a mezze maniche anch'essa sollevata sul davanti, sui lati e sul dietro fino all'altezza dell'apofisi ensiforme dello sterno.

3) un paio di pantaloni in velluto a coste grigio-ferro abbassati, arrovesciati,completamente sfilati dalla gamba destra mentre a sinistra risulta infilato il gambule solo al terzo medio inferiore della gamba omolaterale.

4) un paio di slip in cotone color crema anch'esso sfilato dalla parte destra ed infilato in corrispondenza del terzo inferiore della gamba sinistra.

5) calzini di colore bleu dei quali il destro presenta bordo superiore arrotolato.

6) 1 stivale (il sinistro) in pelle marrone con suola in cuoio.

Trattasi di cadavere di sesso maschile, dell'apparente età di anni 25, in buone condizioni generali, della lunghezza di cm. 175, di regolare costituzione scheletrica. Diametro toracico lateroilaterale cm. 30; diametro

www.mostroditirenze.com

toracico antero-posteriore cm. 20. Il cadavere presenta rigidità cadaverica completa e valida in tutti i distretti osteotendinei.Le ipostasi, fisse alla digito-pressione risultano presenti in modesta quantità, disposte lungo la faccia antero-laterale destra del cadavere. Gli arti superiori si presentano in atteggiamento flessorio a livello del gomito, il destro in misura maggiore rispetto al sinistro. Ugualmente le dita delle mani si presentano in flessione, quella di destra più di quelle di sinistra. L'arto inferiore destro risulta completamente esteso; quello sinistro appare in flessione a livello del ginocchio di circa 120° ed in lieve abduzione a livello dell'anca.

In corrispondenza dell'emifronte sinistra, cm. 0,5 al di sotto del limite anteriore del capillizio, piccola area escoriata ovalare, avente diametri di mm. 4x6, con maggiore asse trasversale, coperta di crosta rosso vinoso. Una escoriazione lineare, della lunghezza di 2 cm. di colorito rosso giallastro è sita a 2 cm. al di sotto dell'angolo mandibolare sinistro; escoriazioni puntiformi multiple sono presenti a livello della guancia sinistra e faccia laterale sinistra del collo. Piccole esco

www.mostroditrenze.com

riazioni rotondeggianti coperte da crosta rosso-giallastra sono presenti lungo la faccia antero-laterale della coscia destra.

Inoltre si rileva all'ispezione esterna:

1) in corrispondenza dell'ala sinistra del naso, a cm. 3 dalla glabella ed a cm. 2,2 dal margine libero della narice sinistra soluzione di continuo obliqua verso il basso e verso sinistra avente diametri di mm. 16x mm. 7, con margini escoriati, contusi, frastagliati. Lo specillo, introdotto nel centro di essa, penetra facilmente per 3 cm. (foto n. 49). Tale soluzione dista con il suo punto medio cm. 162 dal tallone. Alla narice sinistra presenza di sangue essiccato.

2) Subito all'~~esterno~~ interno dell'areola mammaria sinistra soluzione di continuo ovalare, del diametro di mm.13x6, obliqua verso il basso e verso sinistra con margini escoriati, contusi e finemente frastagliati, introflessi, con punto medio sito a cm. 128 dal tallone. Tale reperto trovasi al centro di una tenuissima area ecchimotica di cm. 4x5 (foto n. 53). Lo specillo inserito al centro della soluzione di continuo, penetra per 3

www.mostrodifirenze.com

cm. circa in basso ed all'esterno. L'asse di tale soluzione appare pressochè parallelo con quello relativo al reperto descritto al n. 1.

3) In corrispondenza dell'emitorace destro, faccia anteriore, lungo l'emiclaveare a cm. 17 dalla clavicola, a cm. 9 dalla linea media-sternale, 5 cm. al di sotto del capezzolo, soluzione di continuo rotondeggiante avente diametri di mm. 7x7, margini escoriati, finemente frastagliati, contusi, estroflessi, con scarsa ecchimosi circostante che ammette lo specillo per circa 1 cm. con obliquità in basso ed a sinistra. Il punto medio di tale soluzione dista cm. 123 dal tallone. Lo specillo inserito al centro di essa penetra per 1 cm. con obliquità in basso e verso sinistra (foto n. 52, lettera S).

4) In corrispondenza dell'emitorace destro, sulla linea ascellare posteriore, a cm. 20 dall'inserzione posteriore del pilastro dell'ascella ed a cm. 120 dal tallone altra soluzione di continuo pressochè rotondeggiante avente diametro di mm. 5, con margini escoriati , contusi, frastagliati. Lo specillo introdotto al

www.mostradifirenze.com

centro di tale soluzione penetra per 1 cm. con direzione pressochè perpendicolare all'asse del corpo e da destra verso sinistra (foto n. 55).

5) In corrispondenza dell'emitorace sinistro, lungo la ~~ascellare~~ascellare media, a cm. 20 dalla medio-sternale ed a cm. 126 dal tallone, soluzione di continuo ~~to~~tonda, di cm. 5x5 dalla quale fuoriesce la parte apicale di un proiettile che viene pertanto asportato. Nell'asportare questo si osserva da tale soluzione la fuoriuscita anche di un piccolo frammento osseo (foto n.51) e n. 53). I margini della suddetta soluzione appaiono contusi ed estroflessi.

6) In corrispondenza della faccia interna del braccio si ~~mostra~~nota piccola area escoriata di mm. 7 x 5 che, stendendo il braccio lungo il torace, viene ad affrontarsi perfettamente con la soluzione descritta al n. 5 (foto n. 54, lettera K).

7) In corrispondenza dell'emitorace sinistro, lungo la linea ascellare anteriore a cm. 17 dalla medio-sternale ed a cm. 112 dal tallone, soluzione di continuo rotondeggiante con margini estroflessi, sita a cm.14

www.mostrodifirenze.com

in basso e cm. 10 all'esterno rispetto al reperto descritto al n. 2 (foto n. 53, lettera O).

8) In corrispondenza dell'emitorace sinistro, a cm. 21 dal cavo ascellare ed a cm. 23 dalla medio-sternale, piccola area tenuemente violacea al di sotto della quale è palpatoriamente apprezzabile un corpicciolo solido. Un'incisione praticata a tale livello permette di asportare un proiettile.

A- In corrispondenza della regione cervicale destra, a cm. 6,5 al di sopra dell'apofisi trasversale di C7, soluzione di continuo ad occhiello, avente direzione obliqua verso il basso e l'avanti, e da sinistra verso destra lunga cm. 5 con margini lineari, netti, infiltrati, con angoli ambedue acuti. Uno specillo inserito al centro di essa penetra in basso ed in avanti per circa 7 cm. Tale soluzione dista cm. 150 dal tallone (foto nn. 56, 57, 58 e 59).

B- In corrispondenza della regione dorsale di sinistra, a cm. 9,5 dalla media-vertebrale ed a cm. 13 dal punto di mezzo del margine superiore del cucullare, soluzio-

www.mostradifirenze.com

ne di continuo lineare, lunga mm. 37, con asse diretto obliquamente in basso ed all'esterno con una inclinazione di circa 60° rispetto all'asse longitudinale del corpo, con margini netti,non infiltrati. Angolo superiore acuto con piccola area di disepitelizzazione; angolo inferiore smusso largo circa 3 mm. Lieve infiltrazione ematica del fondo della soluzione di continuo. Distanza dal tallone del suo punto medio: cm. 134 (foto nn. 56 e 60).

C- Sulla regione dorsale di destra a cm. 8 dalla medio-vertebrale ed a cm. 13 dal punto mediano del margine superiore del cucullare, ed a cm. 133 dal tallone, soluzione di continuo lunga mm. 28, a margini netti,non infiltrati, con asse obliquo verso il basso e medialmente con inclinazione di circa 15° rispetto all'Asse longitudinale del corpo. Angolo spperiore acuto. Angolo inferiore smusso largo 2 mm. Fondo non infiltrato (foto nn. 56 e 58).

D- Sulla regione dorsale di sinistra, a 5 cm. dalla linea medio-vertebrale ed a cm. 18 dal margine superiore del cucullare omolaterale ed a cm. 129 dal tallone, soluzio

www.mostrodifirenze.com

ne di continuo della lunghezza di cm. 3, quasi longitudinale, appena inclinata verso il basso e l'esterno con margini netti, non infiltrati, con angolo superiore caratterizzato da un lembetto triangolare ad apice verso il basso ed angolo inferiore di mm. 2. Fondo modicamente infiltrato (foto nn. 56 e 59).

L'unghia del primo dito della mano destra presenta una piccola soluzione di continuo, pressochè quadrangolare di pochi mm. di dimensioni, che interessa il lato ulnare dell'unghia con infiltrazione ematica sottostante. Dal di sotto dell'unghia vengono asportati due capelli di colore castano, lunghi ed alcuni piccoli e sottili peluzzi, verosimilmente appartenenti a indumenti di maglia. In corrispondenza del lato radiale e ulnare del polpastrello dello stesso dito sono apprezzabili due soluzioni di continuo puntiformi site alla stessa altezza. Un sottilissimo specillo introdotto in una di esse penetra all'interno del polpastrello fino a sbucare dall'altra soluzione (foto n. 61). La parte distale estrema del polpastrello non è distaccata dal letto subungueale. Da

www.mostradifirenze.com

segnalare infine la presenza di enfisema sottocutaneo lungo l'emitorace sinistro e la presenza di una cicatrice chirurgica perfettamente consolidata in fossa iliaca destra.

Sezione cadaverica (eseguita alle ore 9 del giorno 24 ottobre 1981):

Si dà atto che al momento della sezione cadaverica la rigidità risultava scarsamente valida al collo e in misura minore agli arti superiori;ancora valida a quelli inferiori.

Testa: indenne la faccia profonda del cuoio capelluto. Ossa della volta cranica indenni e di normale spessore.Spazio extradurale libero da versamenti. Senolongitudinale superiore con scarso sangue fluido. Dura madre di colorito grigio-madreperlaceo, indenne. Spazio sottodurale libero da versamenti. Encefalo di forma e dimensioni regolari, del peso di gr. 1.650 con molli meningi modicamente congeste, svolgibili con difficoltà. Circonvoluzioni cerebrali lievemente appiattite. Vasi arteriosi della base sottili, esenti da patologia degenerativa. Ventricoli cerebra

www.mostrodifirenze.com

li contenenti liquor limpido. Ai tagli l'encefalo appare di consistenza discretamente mantenuta, con normali strutture anatomiche. Indenni le strutture del tronco encefalico e le ossa della base cranica a carico delle quali è da segnalare solo una certa suffusione al di sotto del periostio a livello delle rocche petrose.

Vengono inoltre praticati tagli a livello della regione sita dietro la branca ascendente sinistra della mandibola. Si asporta così un proiettile sito subito dietro tale branca, 3 cm. circa al di sotto dell'articolazione temporo-mandibolare.

Organi del collo: indenni le strutture dell'oro-faringe. Tiroide di forma e dimensioni regolari. Trachea con pareti interne rivestite di scarso induito mucodo, facilmente asportabile. Mucosa indenne. Esofago con pareti integre, lume ampio e pervio come di norma. L'esame della regione latero-cervicale destra, in corrispondenza della soluzione di continuo descritta alla lettera A- dell'ispezione esterna, permette di rilevare un tramite che interessa cute, sottocute e parte dei muscoli superficiali di tale regione con scarsissima infiltrazione ematica, diretto in

www.mostroditirenze.com

basso, in avanti e medialmente. Il fascio vascolo-nervoso è integro tranne una piccolissima suffusione emorragica alla biforcazione della carotide (molto vicino al tramite del proiettile naso-collo). In particolare risultano indenni le pareti della giugulare e della carotide.

Torace: la faccia profonda dell'emitorace sinistro presenta una soluzione di continuo rotondeggiante a tutto spessore (cute, sottocute, muscolo) circondata da infiltrazione emorragica all'altezza del IV° spazio intercostale lungo l'emiclaveare. Tale soluzione corrisponde al reperto descritto al n. 2 dell'ispezione esterna. Altra soluzione di continuo a tutto spessore della parete toracica è presente sempre a sinistra lungo l'ascellare anteriore, sita a 14 cm. sopra laprecedente, circondata da suffusione emorragica. Essa corrisponde al reperto descritto al n. 7 dell'ispezione esterna.

La faccia profonda dell'emitorace destro presenta una soluzione di continuo a tutto spessore, corrispondente al reperto n.3) descritto all'ispezione esterna circondata da infiltrato emorragico, sita fra l'emiclaveare e la parasternale destra, all'altezza all'incirca del V°

www.mostroditirenze.com

spazio intercostale.

Il piastrone sternale presenta a destra una soluzione di continuo a tutto spessore circondata da modesta infiltrazione emorragica che interessa la struttura muscolare a livello del IV° spazio intercostale corrispondente al reperto n. 3) dell'ispezione esterna. (fol. 62)

La faccia profonda del piastrone sternale presenta soluzione di continuo corrispondente a quella descritta a carico della faccia anteriore di esso. L'introduzione di uno specillo fa rilevare un tramite obliquo verso l'interno e il basso (foto n. 63).

Cavo pleurico sinistro contenente 600 ml. di sangue in parte fluido, in parte coagulato. Cavo pleurico destro contenente ml. 300 di sangue in parte fluido e in parte coagulato. Collasso subtotale del polmone sinistro. Il destro appare collassato solo parzialmente. Il sacco pericardico presenta sulla faccia anteriore destra all'altezza circa della base dell'auricola destra, una soluzione di continuo rotondeggiante che interessa a tutto spessore la parte del sacco stesso. Altra soluzione di continuo interessa a tutto spessore la parete anteriore del

www.mostroditirenze.com

pericardio in corrispondenza del terzo inferiore del cuore all'incirca medialmente. Entrambe le soluzioni presentano una suffusione emorragica circostante. All'interno del pericardio 50 ml. circa di sangue in parte fluido, in parte coagulato.

Polmone sinistro: soluzione di continuo a tutto spessore che interessa il lobo superiore del polmone in prossimità del suo margine inferiore, anteriormente. Uno specillo inserito nella soluzione di continuosita sul margine anteriore del lobo e fuoriuscente dalla soluzione di continuo sita pressochè sul margine di esso, fa rilevare un tramite obliquo verso il basso e l'esterno (foto n.65). Tale tramite è circondato da infiltrazione emorragica. Il lobo inferiore del polmone sinistro presenta anteriormente una soluzione di continuo pressochè in corrispondenza del margine superiore ed un'altra sita sulla faccia anteriore del lobo, cm. 1 al di sotto del margine. Uno specillo inserito in tali soluzioni fa rilevare un tramite obliquo verso il basso e l'esterno e sito lungo la direzione del precedente (foto n. 64).

In corrispondenza del polmone sinistro lungo il

www.mostradifirenze.com

margine convesso del lobo inferiore, soluzione di continuo ad occhiello, a margini netti, infiltrata che si approfonda nel parenchima polmonare per circa 2 cm. a fondo cieco con forte obliquità verso il basso (foto n. 64). Faccia mediale del lobo superiore del polmone sinistro, soluzione di continuo circondata da infiltrato emorragico. Altra soluzione di continuo è presente sulla faccia inferiore del lobo superiore in prossimitàdel margine di esso (foto n. 65). Le due soluzioni sono in comunicazione tra loro mediante un tramite che lo specillo inserito in esse, indica appena obliquo verso sinistra e verso il basso senza variazioni di rilievo sul piano frontale (foto n. 65).

Polmone destro: il lobo medio,in prossimità del margine inferiore, faccia anteriore, presenta una soluzione di continuo a tutto spessore del margine stesso con infiltrazione emorragica circostante, con tramite avente direzione lievemente obliqua verso sinistra e verso l'alto (foto n. 66). Altra soluzione di continuo interessa a tutto spessore ilmargine inferiore della base polmonare con tramite avente direzione pressochè perpendicolare all'as-

www.mostrodifirenze.com

se del corpo (foto n. 63).

Ambedue i polmoni presentano sangue all'interno dei grossi bronchi, soprattutto il destro. Al taglio risultano piuttosto asciutti.

Cuore di forma e dimensioni regolari. Sulla faccia antero-laterale sinistra, al terzo superiore del ventricolo sinistro, soluzione di continuo ovalare, avente diametri di mm. 2,2xmm8 con maggior asse diretto in basso e lievemente da destra verso sinistra con margini irregolari, infiltrati (foto n. 64). Essa interessa a tutto spessore la parete antero-laterale del ventricolo stesso.

Altra soluzione di continuo, rotondeggiante del diametro di circa 4 mm. circondata da infiltrato, interessa a tutto spessore laparete del ventricolo destro, lateralmente. Ai tagli si può rilevare l'esistenza di un tramite che pone in comunicazione le due soluzioni sopra descritte interessando il cono della polmonare ed il setto interventricolare con direzione lievemente obliqua verso sinistra e verso il basso (foto n. 64).

Addome: cavo peritoneale contenente 50 ml. di sangue fluido. L'emidiaframma destro presenta una soluzione di conti

nuo interessante il suo terzo laterale dicirca 5 cm. ~~de~~ ~~vente~~ trasversalmente e che si continua con la soluzione descritta a livello epatico. L'emidiaframma sinistro presenta in corrispondenza della sua faccia superiore un'area all'incirca ovale con maggior asse diretto trasversalmente di infiltrazione emorragica.

Milza di forma regolare, del peso di gr. 150, con capsula liscia, di colorito grigio, indenne. Polpa splenica di colorito rosso chiaro, rattenuta. Fegato di forma regolare, del peso di gr. 1.260 con soluzione di continuità sulla faccia superiore del lobodestro, terzo laterale a cm. 6 dal margine laterale ed a cm. 14 dal margine anteriore (foto n. 68). Tale soluzione è di forma stellare, di circa 2 cm. di diametro; si continua con un tramite diretto in modo pressochè orizzontale da destra verso sinistra per fuoriuscire a livello della faccia mediale del lobo quadrato, con ampia lacerazione frastagliata. All'interno del fegato è apprezzabile un tramite frastagliato infiltrato ed aperto medialmente (foto n. 69). Al taglio il parenchima appare nelle parti indenni dalla lesione di colore rosso chiaro, con normale disegno lobu

lare. Colecisti contenente scarsa bile fluida, pareti integre. Stomaco contenente 600 cc. di materiale alimentare scarsamente digerito nel quale sono riconoscibili riso, frustoli di verdura e di funghi. Le pareti gastriche risultano integre.Indenne la matassa intestinale. Pancreas di forma regolare,npallido, con normale disegno lobulare. Surreni di forma regolare in preda ad iniziale autolisi post-mortale. Reni di forma regolare, del peso di gr. 135 il sinistro e gr. 120 il destro, ben scapsulabili;,pallidi. Il sinistro presenta un accenno a lobatura fetale. Alla sezione la differenziazione fra corticale e midollare è mantenuta, con parziale riduzione della corticale del rene sinistro. Vescica a pareti integre, contenente abbondante urina limpida. Prostata di forma e dimensioni regolari. Ossa del bacino integre.

Vengono quindi praticate incisioni in corrispondenza dei reperti descritti alle lettere B-, C- e D- dell'ispezione esterna e ne vengono seguiti i tramiti fino all'interno della cavità toracica:

Coltellata B-: lieve infiltrazione alla faccia profonda della cute con occhiello corrispondente sul muscolo sotto

spinoso sinistro (foto n. 70) e soluzione di continuo interessante a tutto spessore il corpo della scapola, in sede sottospinosa a 1 cm. dall'inserzione della spina, parallelo al margine mediale ed a 1 cm. di distanza da esso, avente margini netti, lunghezza di cm. 3,4 con angolo inferiore acuto, angolo superiore un po' arrotondato (foto n. 71). Lo spessore della scapola è nel punto in cui è interessata da tale soluzione pari a poco più di 1 mm. La faccia profonda della scapola presenta soluzione di continuo in corrispondenza a quella già descritta ed avente caratteristiche e dimensioni analoghe. Il tramite prosegue sulla IV costa sinistra a 12 cm. dalla medio-vertebrale con andamento obliquo all'esterno ed a margini netti, che si completa sullo spazio intercostale corrispondente per mm. 15 sulla costa e mm. 25 sul muscolo intercostale. La costola è interessata a tutto spessore soltanto da una intaccatura sul margine inferiore, mentre il muscolo intercostale è trapassato (per uno spessore di 37 mm.) e penetra nel cavo pleurico interessando il polmone sinistro come descritto.

Coltellata C-: non soffusione della faccia profonda della

www.mostradifirenze.com

cute;sul margine laterale destro del trapezio appare intaccata a 2,5 cm. al di sotto del margine inferiore della spina della scapola a tutto spessore. Sui muscoli sottospinosi intaccatura anche del margine mediale della scapola con soluzione di continuo a tutto spessore trasversale per cm. 2 con angolo acuto (la costola non ha interessato l'osso). Infatti l'occhiello esterno ha angolo smusso verso l'interno (quello della costola), prosegue con minima infiltrazione sugli strati profondi del trapezio e sui muscoli della doccia dorsale destra, esaurendosi in una tenuissima infiltrazione e senza raggiungere i muscoli intercostali. La lunghezza del tramite è di circa 3 cm.

Colsellata D-: questa discontinua il trapezio subito a sinistra della linea mediana, obliqua in basso ed all'esterno, avente lunghezza di cm. 5, con margini netti,del tutto privi di soffusione; continua nella doccia para-dorsale posteriore sinistra e penetra in cavità toracica al VI spazio intercostale intaccando anche il corpo vertebrale di destra sulla sinistra e il disco intervertebrale che risulta interessato da una soluzione di continuo di circa

www.mostroditirenze.com

5,5 cm. con margini non infiltrati, rivolta verso il basso ed anteriormente.

Oltre alle soluzioni di continuo corrispondenti alle soluzioni corrispondenti ai reperti B-, C- e D-, all'eviscerazione totale del cadavere si rileva:

1) soluzione di continuo interessante a tutto spessore la VII costa di sinistra lungo l'ascellare media ed il VII spazio intercostale corrispondente al n. 7) dell'ispezione esterna;
2) soluzione di continuo a tutto spessore al IV spazio intercostale sinistro lungo l'emiclaveare con interessamento del margine superiore della V costa, corrispondente al n. 5) dell'ispezione esterna;
3) soluzione di continuo a tutto spessore a livello dell'VIII spazio intercostale destro lungo l'ascellare posteriore, corrispondente al n. 4) dell'ispezione esterna;
4) soluzione di continuo a tutto spessore a livello del VII spazio intercostale sinistro ed interessante anche il margine inferiore della VII costa lungo l'ascellare media, corrispondente al n. 8 dell'ispeziona esterna.

www.mostrodifirenze.com

Relazione di ispezione esterna e sezione cadaverica di CAMBI SUSANNA:

Ispezione esterna (eseguita alle ore 16 del giorno 23 ottobre 1981): Il cadavere giace supino sul tavolo anatomico ed è rivestito con i seguenti indumenti:

1) maglietta in cotone bianco a mezzermaniche sollevata sul davanti, sui lati e sul dietro all'altezza del giugulo;
2) reggiseno in cotone bianco sganciato sul dietro e sollevato al di sopra del seno all'altezza del giugulo;
3) giacca in maglia verde con solo la manica sinistra infilata all'avambraccio corrispondente fino all'altezza del gomito;
4) golf in lana beige profilato di marrone anch'esso con la sola manica infilata all'avambraccio corrispondente fino all'altezza del gomito;
5) un paio di mini slip in cotone bianco tagliati sul davanti e sul fianco sinistro, conserti solo a destra attorno alla coscia;
6) gonna in velluto a coste beige tagliata sul davanti;
7) un paio di stivali marroni

www.mostrodifirenze.com

8) un paio di calzini bianchi con rigature trasversali di vario colore.

Trattasi di un cadavere di sesso femminile, dell'apparente età di anni 20, della lunghezza di cm. 163, di regolare costituzione scheletrica. La circonferenza toracica all'altezza del seno è di cm. 81; a livello della vita è di cm. 63. Il giro fianchi è di cm. 90.

La rigidità cadaverica è presente e valida in tutti i distretti corporei. Le ipostasi sono scarsissime e presenti solo in regione dorsale alta, fisse alla digito-pressione. Non fenomeni cromatici di natura putrefattiva. L'arto inferiore sinistro è atteggiato in semiflessione.

Al di sotto del margine della palpebra inferiore di destra - a circa 2 cm. - due escoriazioni puntiformi di colore rosso scuro. Altre tre piccole escoriazioni di colore rosso giallastro aventi diametri di pochi mm. sono presenti a 0,5 cm. all'esterno dell'angolo labiale di sinistra. L'emilabbro superiore di sinistra presenta una piccola area di disepitelizzazione di circa 1-2 mm.

www.mostrodifirenze.com

(foto n. 39) numerose escoriazioni, poco più che puntiformi variamente orientate sono presenti in prevalenza sulla faccia laterale dell'emitorace destro ed in misura minore sul fianco destro fino al di sotto della spina iliaca antero-superiore, di colorito rosso-giallastro (foto n. 29). Sulla faccia laterale della coscia e del ginocchio sinistro presenza di aree di disepitelizzazione giallastre irregolarmente poligonali, in parte puntiformi, a limiti abbastanza netti ed escoriazioni lineari di colorito rosso giallastro in parte coperte da terriccio di colorito chiaro sulla faccia anteriore del terzo distale della coscia ed in corrispondenza della faccia estensoria del ginocchio sinistro (foto nn. 35 e 36).

Due aree di disepitelizzazione giallastra sono presenti in corrispondenza delle spine iliache antero-superiori, simmetriche, di consistenza pergamenacea, a limiti netti (foto n. 32). Piccole escoriazioni, poco più che puntiformi di colore rosso vinoso in regione scapolare destra (foto n. 41).

Inoltre si rileva all'ispezione esterna:

1) Soluzione di continuo ovalare, di mm. 10x8 con maggior

assasse obliquo verso il basso ed anteriormente al terzo medio faccia laterale del braccio sinistro. Tale soluzione (E) ha margini escoriati e frastagliati. Lo specillo inserito al centro di essa penetra con una direzione obliqua verso il basso e medialmente (foto n. 34);

2) a 3,5 cm. dal condilo mediale dell'omero sinistro preè senza di area ecchimotica rotondeggiante del diametro di cm. 3,5; qui è apprezzabile palpatoriamente al di sotto di tale area un corpicciolo di consistenza dura. Tramite incisione viene estratto a livello fra sottocute e muscolo un proiettile;

3) a livello del terzo medio, faccia mediale del braccio destro, soluzione di continuo di mm. 6x7 con margini frastagliati e modicamente contusi (foto n. 38);

4) il reperto precedente è unito da un ponte di tessuto ecchimotico di mm. 10 ad altra soluzione di continuo di mm. 11x9 con maggior asse obliquo verso il basso e posteriormente che è posta in basso e posteriormente rispetto al reperto descritto al n. 3 (foto nn. 38 e 41bis, lettera I).

www.mostrodifirenze.com

5) a livello della faccia ulnare dell'articolazione distale del primo dito della mano destra, soluzione di continuo rotondeggiante avente diametro di mm. 5 con margini irregolari, ecchimotici, escoriati;

6) soluzione di continuo rotondeggiante, delle dimensioni di mm. 10x10 a margini molto frastagliati con lembo epidermico triangolare ad impianto prossimale in corrispondenza dell'interfalangea distale del primo dito della mano destra, lato radiale (foto n. 37).

I reperti nn. 5 e 6 sono uniti da un tramite specillabile ed è apprezzabile la frattura ossea del dito.

7) In corrispondenza dell'emitorace destro, alla distanza di cm. 9 dalla medio-vertebrale ed a cm. 127 dal tallone, a cm. 8 dalla piega ascellare posteriore soluzione di continuo di mm. 6x3, con margini netti, infiltrati, escoriati, frastagliati con alone ecchimotico che ha maggior altezza (cm. 1) in alto ed a sinistra; nella parte inferiore destra si assottiglia fino all'altezza di ¼ cm.; risulta assente nella parte inferiore sinistra (foto n. 42bis, lettera Ai).

8) In corrispondenza dell'emitorace destro, a cm. 16 dal

la medio-sternale, a cm. 122 dal tallone, a cm. 10 dal cavo ascellare e lungo la medio-ascellare è presente una soluzione di continuo rotondeggiante, del diametro di mm. 5 con alone escoriato e suffusione e ecchimotica circostante più ampia in alto ed a sinistra ove ha altezza di circa 3 cm. (foto nn. 29 e 42 bis, lettera A).

9) In corrispondenza dell'emitorace destro, a 12 cm. dalla linea addominale mediana, a cm.106 dal tallone soluzione di continuo ovalare avente diametro di mm. 7x 4 con maggior asse pressochè longitudinale circondata da alone ecchimotico di mm. 9 in corrispondenza del margine superiore, di mm. 7 in corrispondenza di quello inferiore, di mm. 2,5 ai lati. Margini frastagliati e contusi (foto nn. 29 e 42 bis, lettera B).

10) in prossimità del capezzolo destro, a livello del margine esterno dell'areola mammaria, piccola soluzione di continuità puntiforme al di sotto della quale si estrae una minuscola scheggia di vetro bianco (foto n. 29).

11) piccola escoriazione puntiforme circondata da alone vio

www.mostrodifirenze.com

laceo dell'altezza di 1 cm. sulla faccia dorsale del polso destro in corrispondenza della base del IV osso metacarpale.

12) piccola cicatrice lineare biancastra sul dorso del piede sinistro.

A- Soluzione di continuo ad occhiello avente dimensioni di cm. 2,5x1,5 con maggior asse disposto obliquamente verso il basso ed a sinistra, in regione sottomammaria sinistra; l'angolo superiore è sito a cm. 20 dalla clavicola, a cm. 3,5 all'esterno dell'emiclavea re ed a cm. 10,5 dalla medio-sternale. I margini sono netti, l'angolo inferiore acuto con accenno a codetta, il superiore appare smusso con piccola area di sepitelizzata a fondo giallastro; al di sotto di tale soluzione si accede nel grasso sottocutaneo. Lo specillo penetra agevolmente nel torace (foto n. 33).

B- A livello della regione posteriore dell'emitorace destro, soluzione di continuo ad occhiello delle dimensioni di cm. 3x1, a maggior asse leggermente obliquo in basso e verso destra. Il margine superiore dista

www.mostrodifirenze.com

cm. 14 dal margine superiore del cuuullare, l'angolo mediale a cm. 7 dalla linea vertebrale mediana. L'angolo inferiore è decisamente acuto; l'inferiore smusso, largo 2 mm. (foto nn. 40 e 41).

www.mostrodifirenze.com

C) La regione del pube, la faccia mediale delle due cosce, la regione del perineo in corrispondenza dell'orifizio vaginale e di quello anale, nonchè in parte la regione dei glutei, bilateralmente, sono interessate da un'ampia asportazione dei tessuti cutanei, sottocutanei e muscolari e - in alcuni tratti - anche di strutture siero-peritoneali che ha, molto approssimativamente una forma quadrangolare a maggior asse longitudinale, specie vista anteriormente, come appare dalla foto n. 31. Questa ampia zona ha margine superiore curvo, un margine inferiore irregolarmente trasversale e due margini laterali, destro e sinistro, abbastanza regolarmente diretti in senso sagittale o longitudinale. Il margine superiore a livello della regione ipogastrica è posto circa a 6,5 cm. al di sopra del margine superiore del pube, nel suo punto più alto, che è quello centrale ed è curvilineo, a concavità inferiore e della lunghezza di cm. 13 (foto n.31). Il lato maggiore longitudinale è quello sinistro ed esso giunge in basso ad un punto intermedio fra faccia mediale della coscia e regione glutea. Esso misura cm. 24 . Il lato opposto al precedente è quasi parallelo ad esso ma è più breve perchè esso

www.mostrodifirenze.com

pur giungendo in basso fra faccia mediale della coscia e regione glutea, misura 18 cm. Il lato inferiore non è perfettamente trasversale perchè nella sua metà destra esso (fra faccia mediale della coscia e gluteo) presenta una zona cutanea a forma triangolare con base posteriore/ superiore (sulla regione glutea) di cm. 5, altezza di cm. 8 con lato esterno regolarmente obliquo e lato interno quasi zig-zagante, con un tratto di cm. 4 che aggetta nettamente verso l'interno di 1 cm., rispetto al resto del lato (foto n. 42), esso prosegue poi in basso e posteriormente fino al contorno inferiore dell'orifizio anale. Sulla parte sinistra questo lato inferiore prosegue quasi trasversalmente e forma un angolo curvo con il lato longitudinale corrispondente, mentre a destra la presenza del triangolo determina un angolo acuto nel punto d'incontro con il lato longitudinale destro (foto n. 42). Le dimensioni intermedie in questa ampia area di escissione sono le seguenti: dal punto più alto del margine curvilineo superiore al contorno superiore della vagina, cm. 14 mentre la distanza fra il punto più alto della curva superiore e il margine superiore della sinfi

www.mostrodifirenze.com

si pubica è di 7 cm. Dal contorno laterale sinistro dell'orifizio vaginale al lato longitudinale sinistro della zona di escissione ci sono cm. 7,50; essi sono invece 6,50 nella zona corrispondente destra. Le grandi labbra e le strutture pilifere dell'orifizio della vagina sono asportate, anche se la circonferenza dell'orifizio stesso è integra. L'orifizio anale è integro e si trova al centro di una zona cutanea risparmiata, di forma triangolare con base supero/anteriore di cm. 4, altezza di cm. 4,50, apice infero/posteriore. Il lato destro di tale triangolo combacia perfettamente con il margine longitudinale destro sulla coscia omolaterale, ed analoga corrispondenza si osserva a sinistra (foto n.42).

In definitiva pertanto si tratta di un'estesa area approssimativamente ed irregolarmente quadrangolare di oltre 300 CM^2 di superficie. Una precisazione ulteriore non è possibile per i motivi già detti.

Di questa vasta area conviene esaminare i dettagli per quanto riguarda i margini e la superficie di asportazione della cute e - in parte - di altre strutture lasciate scoperte.

Innanzi tutto i margini, per quanto riguarda

www.mostrodifirenze.com

la loro morfologia, sono netti, precisi, non infiltrati, non escoriati nè contusi. La nettezza maggiore si ha al margine superiore, curvilineo verso il basso che delimita superiormente l'area. Anche il margine longitudinale sinistro è, almeno fino alla regione mediale della coscia corrispondente, netto e preciso, senza intaccature nè altre particolarità morfologiche. Considerando il margine longitudinale destro nella sua parte superiore, che si continua direttamente con quello curvilineo dell'estremo superiore, si osserva che anche esso è netto, preciso ma presenta una intaccatura superficiale anche essa a margini netti, non escoriata, non suffusa che è collocata in corrispondenza delle h. 10 ed è riconoscibile nella foto n. 31 . I lembi cutanei che la delimitano per la loro elasticità risultano lievemente divaricati sì da scoprire il piano sottocutaneo, del pari privo di infiltrazione ematica, in una superficie triangolaRE CON apice all'esterno e dell'altezza di circa 1 cm. Per il lato trasversale che inferiormente delimita la zona valgono le stesse considerazioni. Il carattere costante è comunque quello della nettezza dei margini, dell'assenza di escoriazioni, contusioni, ecchimosi, e di stravasi

www.mostrodifirenze.com

di sangue anche di minima entità.

Descritti i margini, appare opportuno dettagliare le caratteristiche morfologiche della regione che per l'asportazione della cute è rimasta scoperta. A tal proposito, per facilitare la descrizione e l'interpretazione dei reperti si ritiene utile suddividere la vasta superficie scoperta, a scopo puramente illustrativo, in tre quadrangoli disposti trasversalmente e parallelamente l'uno al di sopra dell'altro.

Il superiore di questi quadrangoli va dal margine survilineo superiore della mutilazione ad una linea trasversale, ideale che passa per il margine superiore della sinfisi pubica. L'altezza di tale superficie è di cm. 7 circa; i margini sono regolari ed il piano risultante scoperto piuttosto superficiale ed uniforme. In particolare è però da notare (foto n.31) che la zona centrale di questo quadrangolo ha il fondo costituito dalle anse intestinali messe allo scoperto per l'asportazione della cute, sottocutaneo, muscoli retti dell'addome e foglietto parietale della sierosa peritoneale. Si tratta di alcune anse dell'intestino tenue, di aspetto normale, essiccate, pervie, non dilatate, nè stenotiche senza

www.mostrodifirenze.com

segni di perdite ematiche al loro livello, di colorito normale. In particolare si è osservato, divaricando prima e rimuovendo poi la matassa intestinale che la sierosa viscerale in un'ansa posta a circa 30 cm. a monte della valvola ileo-cecale presenta una piccolissima suffusione emorragica. A circa 260cm. a monte della stessa valvola si osserva che l'ansa digiunale presenta una soluzione di continuo a tutto spessore delle proprie pareti, lunga circa 2 cm. con margini netti e regolari disposti lungo l'asse maggiore dell'ansa stessa e senza segni di suffusione emorragica circostante; Si tratta in definitiva di un'area quadrangolare, a maggior asse trasversale di cm. 13 x 7 con lati quasi perfettamente regolari e con fondo di profondità uniforme.

Il quadrangolo intermedio, a maggior asse trasversale, è delimitato in alto dal margine superiore della sinfisi pubica e in basso da una linea ideale trasversale e parallela alla precedente, che passa lungo il margine superiore dell'orifizio vaginale. I lati trasversali sono ovviamente ideali, il lato longitudinale sinistro è in diretta continuazione dell'omologo lato del quadrangolo superiore e ha le stesse caratteristiche, con totale

www.mostrodifirenze.com

assenza di infiltrazione emorragica. Esso è lungo 7 cm. complessivamente, ma nei primi 5 le masse muscolari che si inseriscono all'emibacino appaiono discontinuate con margini netti e non emorragici per una profondità di 3 cm. Negli ultimi 2 cm. la discontinuazione si superficializza e non arriva ad interessare i muscoli adduttori della coscia che sono scoperti ma integri.

Il lato longitudinale destro è del pari di 7 cm. e con profondità uniforme di circa 4 cm. nei muscoli locali, la cui discontinuazione è del pari a margini netti e non infiltrati; tuttavia sul fondo di tale discontinuazione si osserva qualche lacinia disposta trasversalmente. La superficie centrale di questo quadrangolo intermedio è costituita pertanto da un piano osseo (sinfisi pubica) e da un piano muscolare, quest'ultimo rappresentato dall'inserzione distale del retto dell'addome la quale è discontinuata a rtutto spessore per una larghezza di cm. 3, con margine della discontinuazione non infiltrato ma con qualche seghettatura nello spessore del corpo del retto addominale di sinistra. Anche questo quadrangolo ha una superficie approssimativa di cm. 13 x 7. Sul suo fondo l'orifizio vaginale non appare trau

www.mostrodifirenze.com

mabizzata da arma bianca e ha un sottile alone di cute integra delle dimensioni di circa 0,50cm. che lo circonda regolarmente (foto n.31/BIS)/

Il quadrangolo inferiore va dal bordo superiore dell'orifizio vaginale fino al lato inferiore dell'area mutilata, misura 7 cm. di altezza, con linea trasversale superiore, ideale, lineare, trasversale inferiore che corrisponde a quella che in basso delimita l'area mutilata e lati longitudinali sulla faccia mediale della radice delle cosce, regolare. Al centro di tale zona, sono scoperti, abbastanza superficialmente e uniformemente i muscoli del perineo; vi compare inoltre l'orifizio anale, circa 3 cm. più in basso di quello vaginale, integro e con alone di cute circostante di 0,50 cm. di aspetto integro (foto n.31/BIS).

Da notare infine sulla coscia destra, faccia interna della radice, una soluzione di continuo degli strati cutanei fino al grasso escluso, e quindi superficialissima, a direzione in basso ed all'interno,lievemente curvilinea, a concavità esterna, con margini sottili, regolari e netti,non infiltrati, lievemente sgranata all'estremo superiore (con larghezza massima di cm.

www.mostrodifirenze.com

0,80) e della lunghezza di cm. 20, con fondo giallo, essiccato, senza suffusione emorragica, dell'aspetto generico di un graffio, non vitale. Una superficialissima graffiatura con caratteri morfologici del tutto simili incrocia laprecedente, trasversalmente in corrispondenza del limite fra 2/3 superiori ed 1/3 inferiore della precedente. Questa seconda superficialissima lesione della lunghezza di cm. 5 è perfettamente lineare, obliqua in basso ed all'esterno, con margini netti e non suffusi, fondo essiccato, priva di caratteri di vitalità.

Anche la cute in corrispondenza del margine superiore dell'ala iliaca destra, all'altezza della spina antero-superiore presenta due analoghe superficialissime graffiature della cute, con caratteri non vitali. Esse sono parallele al margine dell'ala iliaca e anche fra loro, essendo la prima lunga 2 cm., la seconda lunga cm. 2,50 spostata all'esterno rispetto alla precedente, e più in basso di essa di cm. 1,2 (foto n. 32).

www.mostroditirenze.com

Sezione cadaverica (eseguita alle ore 15 del giorno 24 ottobre 1981):

Si dà atto che al momento della sezione cadaverica la rigidità risultava parzialmente risolta nei distretti superiori del cadavere.

Testa: indenni la faccia profonda del cuoio capelluto e le ossa della volta cranica. Spazio extradurale libero da versamenti. Dura madre di colorito grigio-madreperlaceo. Seno longitudinale superiore contenente scarsissimo sangue fluido. Spazio sottodurale libero da versamenti. Encefalo di forma e dimensioni regolari, del peso di gr. 1.350 con molli meningi discretamente svolgibili. Vasi

arteriosi della base esenti da patologia malformativa e degenerativa. Solchi e circonvoluzioni cerebrali normalmente conformate. Ai tagli encefalo di consistenza mantenuta, piuttosto pallido; non segni di patologia a focolaio. Indenni le strutture del tronco encefalico e le ossa della base cranica.

Organi del collo: indenni le strutture dell'oro-faringe. Niente a carico della glottide. Lume tracheale pervio co

www.mostradifirenze.com

me di norma, lieve verniciatura ematica sulla parete interna della trachea in prossimità della biforcazione. Tiroide di forma e dimensioni regolari. Indenni i fasci vascolo-nervosi del collo.

Torace: sulla faccia interna dell'emitorace sinistro è apprezzabile soluzione di continuo occhielliforme che interessa a tutto spessore cute, sottocute e muscolo in corrispondenza del reperto descritto alla lettera A dell'ispezione esterna. Non infiltrazione emorragica dei margini. A destra la faccia interna dell'emitorace presenta una soluzione di continuo rotondeggiante che interessa a tutto spessore cute, sottocute e muscolo, corrispondente al reperto n. 9 dell'ispezione esterna.

Il piastrone sternale presenta una soluzione di continuo a tutto spessore a livello del V spazio intercostale sinistro con interessamento anche del margine superiore della VI costa. Tale soluzione ha forma ovalare, con maggior asse obliquo in basso e verso l'esterno lungo complessivamente 22 mm. dei quali 15 interessanti muscolo e VII costa. Tale soluzione trovasi lungo la linea emiclaveare (reperto A- dell'ispezione esterna),(fo

to n. 42tris).

A livello del VII spazio intercostale di destra lungo l'ascellare media, presenza di soluzione di continuo ovalare con maggior asse longitudinale di circa cm.1 che interessa la struttura muscolare nei suoi strati più esterni; da tale soluzione viene asportato nel contesto del muscolo stesso un proiettile fortemente deformato al quale sono appiccicati minuscoli frammenti di stoffa insanguinati (n. 9 dell'ispezione esterna). Altra soluzione di continuo a tutto spessore è presente a livello del VI spazio intercostale destro lungo l'ascellare posteriore, corrispondente al reperto descritto al n. 8 dell'ispezione esterna.

Cavo pleurico sinistro contenente 200 ml. di sangue fluido ed una grossa focaccia di sangue coagulato corrispondente a 300 ml.

Cavo pleurico destro contenente circa 200 ml.di sangue in parte fluido, in parte coagulato.

La faccia esterna del pericardio presenta una vasta area di infiltrazione emorragica. Il sacco pericar

www.mostroofirenze.com

dico presenta sulla parte destra, in esatta traiettoria con il foro descritto a livello del VI spazio intercostale destro, una soluzione di continuo rotondeggiante con infiltrazione emorragica circostante. All'interno presenza di focaccia di sangue coagulato all'interno della quale viene repertato un proiettile. Altra soluzione di continuo interessana tutto spessore il sacco pericardico in basso a sinistra, in prossimità dell'inserzione sul diaframma.

Cuore di forma e dimensioni regolari, flaccido piuttosto pallido. Sul margine acuto del ventricolo destro soluzione di continuo di forma ovalare con maggior asse trasversale, pareti infiltrate, che interessa a tutto spessore la parete del ventricolo destro, sbucando internamente proprio al di sotto della valvola tricuspidale (foto n. 42). Ai tagli el cuore si rileva un'altra soluzione di continuo sulla faccia anteriore del ventricolo destro, in prossimità del setto interventricolare, terzo medio.

L'aorta ascendente presenta una fissurazione di 1 cm. in senso trasversale della sua parete posterio

www.mostrodifirenze.com

re con interessamento a tutto spessore di essa.

Polmone sinistro: soluzione di continuo a livello edl lobo superiore in corrispondenza della faccia costo-vertebrale che si continua con un tramite che sbocca sulla scissura, attraversando a tutto spessore la base del lobo superiore (foto 42six).

Polmone destro: soluzione di continuo interessante a tutto spessore il margine infero-mediale del lobo inferiore, in corrispondenza del reperto n. 8 dell'ispezione esterna. Uno specillo introdotto in tale soluzione permette di individuare un tramite che prosegue nel contesto della faccia inferiore del lobo medio e fuoriesce dal lato mediastinico di esso (foto n. 42). Sempre nel lobo inferiore del polmone destro altra soluzione di continuo a livello del terzo medio del lobo che lo interessa a tutto spessore con tramite che sbuca a livello della doccia para-vertebrale. Sul lobo inferiore, in corrispondenza della doccia para-vertebrale destra, sopra la soluzione di continuo già descritta, altra soluzione di continuo occhielliforme che si approfonda all'interno del parenchima per 1 cm., con scarso infiltrato.

www.mostrodifirenze.com

All'asportazione del cuore e dei polmoni si osserva un'infiltrazione emorragica del mediastino posteriore e infiltrazione del corpo di D6 e del disco sottostante. A livello del IV spazio intercostale sinistro, sulla ascellare anteriore, è apprezzabile una soluzione di continuo a tutto spessore che si continua nelle parti molli muscolari sottoascellari di sinistra. A tale livello viene repertato un proiettile.

Addome: cavo peritoneale libero da aderenze e versamenti. Milza di forma e dimensioni regolari, capsula grigia finemente grinzosa. Polpa splenica asciutta, pallida. Fegato del peso di kg. 1 con superficie sgranata sulla faccia superiore del lobo destro; in corrispondenza del terzo mediale del lobo destro piccola formazione rotondeggiante, ben circoscritta, capsulata, di colorito roseo-giallastro, a struttura lobulare. Colecisti contenente scarsa bile fluida. Al taglio il fegato appare di colorito roseo, con normale disegno lobulare. Stomaco contenente 120 ml. di materiale denso giallastro nel quale non sono riconoscibili alimenti particolari. Pareti gastriche lisce, indenni. Pancreas di forma regolare, pallido, con

www.mostroditrenze.com

normale disegno lobulare. Indenne la matassa intestinale. Surreni di forma regolare in preda ad autolisi. Reni di forma regolare, ben scapsulabili, del peso di gr. 120 ciascuno, pallidi. Al taglio, normale disegno lobulare. Utero di forma regolare con lume liscio. Ovaie di forma regolare, congeste. Vescica vuota, pareti lisce. Aorta toraco-addominale liscia e lucida.

Viene praticata incisione in corrispondenza ella regione dorsale posteriore (reperto B- dell'ispezione esterna): il muscolo trapezio appare sezionato pressochè trasversalmente con margini netti, infiltrati, fondo emorragico. La soluzione di continuo ha aspetto occhielliforme di dimensioni di cm. 3x0,8. L'angolo esterno è acuto, quello interno smusso. Viene asportato lo strato muscolare superficiale: il tramite presenta direzione verso il basso. Gli strati muscolari profondi appaiono infiltrati a livello del II spazio intercostale ove interessa a tutto spessore il muscolo con asse maggiore parallelo a quello della costa con caratteri simili a quelli sopra descritti.

All'eviscerazione totale del cadavere viene i-

www.mostrodifirenze.com

noltre posta in evidenza una soluzione di continuo totondeggiante a livello del IV spazio intercostale destro fra l'ascellare posteriore e la para-vertebrale, corrispondente al n. 7 dell'ispezione esterna, con infiltrazione emorragica del muscolo.

www.mostrodifirenze.com

Descrizione degli ABITI di BALDI STEFANO:

A) Camicia manica lunga di cotone, bianca a righine celesti e marroni, estesissimamente imbrattata di sangue sul davanti, sul dietro e sui fianchi, con presenza di tutti i bottoni tranne il terzo dall'alto; occhielli in ordine.

L'indumento presenta le seguenti lacerazioni:

1) sul davanti a sinistra a 8,5 cm. dal margine anteriore e a 18,5 cm. dal margine superiore del colletto piccolissima soluzione di continuo rotondeggiante di circa 4 mm. di diametro, sfrangiata ai margini che sono lievemente introflessi;

2) 2,5 cm. al di sotto della precedente ed 1 cm. all'esterno da essa altra soluzione di continuo rotondeggiante perfettamente uguale alla precedente;

3) una terza soluzione di continuo con caratteri analoghi alle precedenti, ma di dimensioni ridotte è posta a 11 cm. dal margine anteriore della camicia ed a 20 cm. dal margine superiore del colletto.

In definitiva si tratta di tre forellini posti su una stes

sa linea obliqua in basso all'esterno con angolo di circa 15° con distanza di 2,5 fra il primo ed il secondo e di 4 cm. fra il secondo ed il terzo. Essi sono in un tratto della camicia estesamente intriso di sangue essiccato e con pliche trasversali del tessuto numerose e pressochè parallele fra loro.

4) altro foro è presente a 3 cm. al davanti della costura laterale ed a 9 cm. dalla costura del sottascella con margini più regolari rispetto ai precedenti, con diametro leggermente più grande dei precedenti, mm. 7 con margini leggermente estroflessi;

esso corrisponde al punto dal quale, come appare dall'esame esterno, fu estratto un proiettile che sporgeva a metà dalla cute e dall'indumento. Anche questo foro trovasi in una zona ampiamente imbrattata di sangue con scarse pliche trasversali.

5) Sulla manica sinistra, di lato, a cm. 6,5 dalla cucitura in alto della manica ed a cm. 51 dal bordo inferiore del polsino, piccola lacerazione longitudinale lunga 1 cm. a marginienetti a tutto spessore e ad angoli acuti, un po' sgranata sul margine interno in

www.mostrodifirenze.com

una zona priva di sangue.

6) Sul fianco destro, a cm. 6 dalla costura laterale ed a cm. 41 dalla cucitura della spalla, soluzione di continuo rotondeggiante a tutto spessore, margini sfrangàati,lievemente introflessi in una zona imbevuta di sangue essiccato e con pliche trasversali pressochè parallele fra loro.

7) Sul retro, in pieno colletto, a metà fra il bordo superiore e quello inferiore di esso e con il punto mediano a 13 cm. dal margine della punta destra del colletto, ed a cm. 3 dal margine inferiore, lacerazione pressochè trasversale a margini discretamente netti a tutto spessore sulle due facce del colletto.

8) Sempre sul retro, con il punto centrale a 24,5 cm. dal bordo superiore del colletto, ed a 17 cm. dalla cucitura della manica, altra lacerazione approssimativamente lineare, lievemente concava in alto a tutto spessore di cm. 3 con margini discretamente sfilacciati, con angolo supero-esterno netto ed angolo infero-mediale un poò sfilacciato. Tale lacerazione è obliqua di circa 45° rispetto all'asse maggiore dell'indu-

www.mostrodifirenze.com

mentento.

9) 7 cm. al di sotto ed 8 cm. al di fuori della precedente (misurata al punto mediano) altra lacerazione con caratteri del tutto simili alle precedenti, di lunghezza un po' superiore alle precedenti, cm. 3,3,longitudinale con asse parallelo a quello dell'indumento, margini un pò' sfrangiati; angolo superiore acuto, angolo inferiore lievemente sfilacciato.

Il tessuto attorno ai reperti 8 e 9 è ampiamente intriso di sangue e nel punto della seconda presenta numerose pli che longitudinali.

10) Sulla parte posteriore sinistra si ha un'ampia lacerazione a margini frastagliati, a "T" con braccio trasversale di 13 cm. e quello longitudinale di 15 cm.Il braccio trasversale si inserisce su quello longitudinale a 4,5 cm. dall'estremo superiore, così che la porzione di braccio longitudinale posta al di sopra dell'incontro col braccio trasversale assume figura di lacerazione non dissimile da quelle posteriori già descritte e che si trova in esatta corrispondenza con analoghe lacerazioni della canottiera.

www.mostrodifirenze.com

B) canottiera di cotone bianco a mezze maniche, notevolmente intrisa di sangue sul davanti e sui fianchi, totalmente sul dietro per cui solo la zona del colletto è parzialmente risparmiata:

1) sul davanti a sinistra, forellino con caratteri morfologici simili ai fori anteriori di sinistra della camicia, posto a cm. 20 dal margine superiore ed a 41 cm. circa dal bordo inferiore. Esso si trova in una zona ampiamente infiltrata di sangue con pliche trasversali.

2) Sul fianco sinistro a cm. 6 dalla cucitura della manica (sottascellare) ed a 35 dal bordo inferiore, forellino come i precedenti, un po' più ampio, a margini estroflessi esattamente corrispondente a quello descritto al n. 4 della camicia ed in corrispondenza del quale era affacciato il proiettile.

3) Sul davanti, a destra, a 27 cm. dal bordo del collo ed a 31 cm. dal bordo inferiore, in una zona infiltrata di sangue e con pliche trasversali, altro forellino a margini estroffessi (cui non corrisponde analogo foro sulla camicia).

www.mostrodifirenze.com

4) Sul retro, a sinistra, in una zona discretamente indenne da infiltrazione di sangue, altro forellino con caratteristiche analoghe alle precedenti, a circa 40 cm. dal bordo del collo ed a cm. 25 da quello inferiore.

5) Sul retro in alto, tre lacerazioni lineari a margini molto netti che corrispondono esattamente alle analoghe lacerazioni della camicia ed alla parte superiore del braccio longitudinale del 'T' descritto come lacerazione (manca la lacerazione del colletto della camicia.

F) Uno stivale in pelle marrone (sinistro) con tacco discretamente smurato sul retro, privo di lacerazioni, macchie e segni di strisciamento.

G) Calzini di cotone bleu con il bordo superiore di cm. 1 con imbrattamento di fango essiccato in corrispondenza del calcagno e dell'appoggio anteriore del piede (destro). L'altro non presenta tracce di fango.

C) Pantaloni in velluto a coste di color grigio ferro. Nella tasca destra è contenuto un biglietto da lire 500. Sulla parte esterna nessun imbrattamento.In cor

www.mostrodifirenze.com

rispondenza della parte interna qualche piccola imbrattatura di sangue essiccato in corrispondenza della fodera interna delle tasche posteriori ed in misura minore di quelle anteriori. Tracce di fango essiccato sono presenti in corrispondenza della fodera della tasca anteriore e posteriore destra, senza aspetto particolare. Tracce di fango sulla foderina del cavallo e lungo la parte antero-laterale del gambule sinistro, terzo superiore e sulla faccia posteriore del gambule destro, terzo inferiore. Queste ultime hanno aspetto di striature trasversali, parallele fra loro. Piccolo imbrattamento di sangue essiccato sul gambule destro posteriormente al terzo superiore e sulla parte anteriore a destra.

D) slip in cotone crema con piccole tracce di sangue a forma poco più che puntiforme sulla faccia antero-interna, sul fianco sinistro esternamente e tracce di fango essiccato nella parte alta posteriore, senza disposizione particolare.

E) Cintura in cuoio nero con fibbia metallica con tracce di fango essiccato sulmargine superiore.

www.mostrodifirenze.com

H) Pullover in lana celeste paricollo ed a manica lunga. Esso presenta sulla parte anteriore numerose macchie di sangue di varia forma diffuse più o meno su tutto il davanti con maggiore concentrazione nella parte medio-alta ed interessante anche il rovescio del golf. Macchèe di sangue piuttosto modeste sono presenti anche lungo le maniche prevalentemente nella parte distale ed al polsino ed in regione sotto-ascellare sinistra. Sulla manica destra, faccia posteriore, sono presenti all'altezza del gomito, tenui tracce di fango chiare.

Sulla faccia posteriore del golf sono rilevabili:

1) soluzione di continuo lineare in corrispondenza del cinturino del collo a cm. 0,8 dal margine superiore di esso ed a 2 cm. dalla linea mediana, lunga 2 cm., diretta pressochè perpendicolarmente all'asse del corpo. I margini sono appena sfrangiati e senza tracce di sangue.

2) Soluzione di continuo occhielliforme, avente dimensioni di cm. 2xmm. 3 sita con il suo punto medio a 7 cm. dal margine del collo, appena spostata a destra rispet

www.mostroditirenze.com

toàalla linea mediana, con maggior asse diretto verso il basso e verso destra. I margini appaiono abbastanza regolari e privi di imbrattamento ematico sia nella parte del diritto, sia a rovescio.

3) Separata da un ponte di maglia di circa 1 cm. è presente al di sotto della precedente una soluzione di continuo di forma triangolare con apice mediale e base verso destra; questa è larga 1 cm., mentre i lati del triangolo presentano ciascuno cm. 2,2. I margini sono lievemente frastagliati e presentano tracce di sangue prevalentemente nella parte del diritto del golf, in misura minore nel rovescio.

4) In corrispondenza della regione dorsale destra, soluzione di continuo triangolare con apice rivolto in alto e verso destra e base che guarda medialmente e verso il basso. Questa presenta altezza di circa 0,5 cm., i lati lunghezza di 3 cm. ciascuno. Margini non imbrattati di sangue, lievemente sfilacciati. Il punto medio di tale soluzione dista cm. 24 dal margine superiore del collo e cm. 5 dalla linea mediana.

5) In corrispondenza della regione dorsale sinistra, solu-

www.mostrodifirenze.com

zione di continuo occhielliforme, di dimensioni di cm. 4x0,5 con maggior asse diretto obliquamente in basso e verso sinistra. Margini sfilacciati e con lievi tracce ematiche lungo il margine sinistro; il punto medio di essa dista cm. 20 dalla cucitura della spalla e cm. 9 dalla linea mediana.

6) In corrispondenza della regione dorsale sinistra, soluzione di continuo ovalare avente diametri di cm. 4 x1 con maggior asse quasi parallelo alla linea mediana, appena obliquo verso il basso ed a sinistra, con margini irregolari e con tenue imbrattamento di sangue. Lungo il lato sinistro il punto medio di tale soluzione dista cm. 31 dal margine superiore del collo e cm. 3 dalla linea mediana.

7) Piccola soluzione di continuo ovalare, lunga 1 cm.in corcorrispondenza della regione dorsale destra a cm. 13 dalla linea mediana ed a cm. 35 dalla cucitura della spalla, avente decorso parallelo al maggior asse del corpo, margini netti, privi di imbrattamento di sangue.

8) Soluzione di continuo poligonale avente diametro di 1 cm. circa in regione dorsale destra, a cm. 21 dalla li

nea mediana ed a cm. 35 dal margine inferiore, con margini sfilacciati, non imbrattati di sangue.

9) Soluzione di continuo rotondeggiante avente diametro di 0,5 cm., margini regolari, sita in regione dorsale sinistra a cm. 25 dalla linea mediana ed a cm. 35 dal margine inferiore del golf. Tale soluzione trovasi al centro di una chiazza ematica ovalare delle dimensioni di cm. 3x4,5.

Descrizione degli ABITI di CAMBI SUSANNA

A) Giacca lana verde a maglia priva di bottoni con scarsissimo imbrattamento ematico alla manica sinistra ed all'interno della parte anteriore destra, nonchè sulla schiena, all'esterno in alto. A sinistra della linea mediana posteriormente, colatura di sangue di 20 cm. longitudinale; sempre posteriormente sulla sinistra, 4 imbrattamenti biancastri essiccati disposti ai lati di un rettangolo ideale con lato maggiore longitudinale di 7 cm. e lato minore trasversale di cm. 4,5; subito al di sotto dell'attaccatura della manica il più alto di essi è proprio sulla cucitura della manica. 23

www.mostrodifirenze.com

cm. al di sotto delle due aree di imbrattamento costituenti gli angoli inferiori del rettangolo c'è un'altra piccola area con caratteristiche analoghe. Un'altra identica è al limite fra manica e polso sinistro sulla faccia posteriore. Queste aree hanno pochissimi mm. di diametro.

1) Sulla manica sinistra, faccia antero-esterna, a cm.11 dalla cucitura della spalla ed a 9 dalla cucitura interna piccolissima soluzione di continuo rotondeggiante di diametro non esattamente precisabile per l'elasticità dei tessuti, ma comunque di pochi mm., a tutto spessore, con margini fortemente sfrangiati, introflessi, al centro di un'area rotonda di 2 cm. di diametro di sangue essiccato. Nessun foro alla corrispondente faccia posteriore della manica.

   Sempre alla manica sinistra, faccia posteriore, al di sotto del gomito fino al polsino, imbrattamento scarso di fango essiccato, chiaro su fondo verde.

2) Manica destra, faccia postero-laterale a cm. 8 dalla cucitura della spalla e 8 dalla cucitura della manica lacerazione irregolarmente rotondeggiante, sfrangiata

www.mostrodifirenze.com

a margini irregolari, senza segni di imbrattamento di alcun genere. Il foro è di dimensioni maggiori di quello precedente e senza stirare l'indumento è lungo 1,5 cm. lungo il maggior asse longitudinale con fibre di lana che sporgono irregolarmente dai margini verso il centro di esso.

3) Sulla faccia anteriore destra del golf, subito a sinistra della cucitura laterale (ovvero davanti) a cm. 2 al di sotto dell'attaccatura della manica, soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante, sfrangiata, di pochi mm. di diametro, a tutto spessore, con margini assolutamente puliti.

4) Posteriormente sulla destra, a cm. 9 dalla cucitura laterale ed a cm. 13 dall'attaccatura del colletto e a 40 dal bordo inferiore, altro piccolo foro con caratteri simili ai precedenti, anch'esso perfettamente deterso.

5) Ancora sulla destra, posteriormente, vicino alla linea mediana, a 11 cm. dall'attaccatura del collo ed a 13 dal punto centrale dell'attaccatura posteriore della manica, lacerazione trasversale a tutto spessore, lun

www.mostrodifirenze.com

ga cm. 2,5, abbastanza regolare, con margini costituiti da maglie di lana arricciate, quelle superiori verso l'alto, quelle inferiori verso il basso, con tenue discontinuo imbrattamento ematico più evidente all'esterno che all'interno.

B) Golf lana beige con profili marroni che presenta piccole aree di imbrattamento ematico in corrispondenza della spalla sinistra, del polsino sinistro e destro, del colletto, della parte anteriore vicino al bordo inferiore e posteriormente a destra vicino al fondo ed alla cucitura laterale.

1) Sulla manica destra, faccia posteriore, a 3,5 cm. dalla cucitura della manica ed a 6 cm. dalla cucitura della spalla, piccolo foro di forma ovalare, diametro di mm. 5x2, avente maggior asse diretto trasversalmente rispetto all'asse della manica, con margini regolari, circondato da alone grigiastro che ha la sua massima altezza in corrispondenza del margine che guarda verso il basso (mm. 1,5).

2) Altra piccola soluzione di continuo avente forma analoga alla precedente, ma di dimensioni un po' inferio

www.mostrodifirenze.com

ri, trovasi a cm. 9 dalla cucitura laterale ed a cm. 14 dalla cucitura della spalla, sempre sulla manica destra anch'essa incavata con alone grigiastro che ha la sua massima altezza in corrispondenza del margine che guarda verso il basso (cm. 1).

3) Un'altra piccola soluzione di continuo - questa di forma rotondeggiante e di diametro di circa 3 mm. - trovasi sempre sulla manica destra, sita a cm. 11 dell la cucitura laterale ed a cm. 17 della cucitura della spalla. Questa non presenta alcun alone.

Le tre soluzioni di continuo sopra descritte vengono pertanto a trovarsi su una linea trasversale, perpendicolare all'asse della manica (va tenuto presente che la cucitura della spalla è a raglan e pertanto la distanza di ogni foro da essa è diversa), linea che è posta a cm. 41 circa dal margine inferiore del polsino.

4) Sulla faccia anteriore della manica sinistra a cm. 10 dalla cucitura della manica ed a cm. 15 dalla cucitura della spalla, soluzione di continuo irregolarmente ovalare, di diametro di mm. 9x5, con maggior asse diretto pressochè perpendicolarmente all'asse della mani

ca, a margini sfrangiati, circondata da un'area di infeltrimento da imbibizione ematica a tutto spessore avente altezza maggiore verso il lato che guarda in basso.

5) Sulla faccia anteriore destra a cm. 17 dalla linea mediana (occhielli) ed a cm. 27 dal bordo inferiore discontinuazione molto piccola, disposta longitudinalmente a margini irregolari, un po' sfrangiati, ovalare di mm. 5 senza tracce di sangue, nè sul davanti, nè sulla parte interna.

6) Sulla faccia posteriore destra a cm. 14 dalla cucitura della manica (sotto-ascellare) foro di piccolissime (5 mm.) dimensioni con margini sfrangiati, circondato da un modesto ma netto alone nerastro essiccato presente solo sulla faccia esterna del golf.

7) Sita a 2 cm. dalla cucitura laterale e 6,5 cm. dalla cucitura della spalla (sotto-ascellare) altro foro lievemente più ampio del precedente (diametro mm. 8x5) con maggior asse longitudinale, a margini sfrangiati ed assolutamente detersi.

8) Al di sotto della precedente, tutte sulla stessa linea

www.mostrodifirenze.com

longitudinale una prima lacerazione a cm. 11,5 da essa, una seconda a 15 cm. ed una serie di tre ravvicinate fra loro fra 18 e 23 cm. sempre dalla lacerazione di cui al n. 7, di cui la più alta (trasversale) di mm. 6x10 (trasversale); la seconda di mm. 5x5; la terza di 8 mm. (trasversale)x 7 mm.(longitudinale) separata da un sottilissimo ponte di stoffa da quella sottostante; una quarta di mm. 10 (longitudinale)x5 mm. trasversali; infine una quinta di mm. 10 (trasversale)x5 mm. (longitudinale.

9) Sulla faccia posteriore a cm. 21 dalla cucitura del colletto ed a cm. 16 dalla cucitura della spalla (punto medio) soluzione di continuo a tutto spessore di aspetto occhielliforme, delle dimensioni di cm; 2,5x3 mm., con maggior asse perpendicolare all'asse del golf margine laterale acuto, margine mediale lievemente sfrangiato, con tenue imbrattamento di sangue lungo i margini stessi che risultano netti ed estroflessi soprattutto quello inferiore. Imbrattamento assente nella parte interna.

C) Maglia cotone bianco a mezze maniche, senza lacerazio

ni sul davanti e con piccole macchie di sangue sul davanti in basso a destra:

1) Posteriormente a destra, subito al di sotto dell'attaccatura della spalla ed a 21 cm. ed a 23 cm. dalla cucitura della spalla due fori rotondeggianti a margini irregolari, introflessi, il 1° do mm. 8x8, il secondo 6x6 circondati da alone emorragico e l'inferiore per i 3/4 inferiori della circonferenza di colorito nerastro.

2) Proprio lungo il fiANCordestrp una serie di 5 forellini sulla stessa linea longitudinale a distanza rispettivamente di 18, $6,,15, 13,5 e 11,5 cm. dal bordo inferiore, rotondeggianti, a margini irregolari sfrangiati, el diametro di pochi mm., con tenuissimo alone giallastro agli ultimi due.

3) Posteriormente a destra, a cm. 19 dalla cucitura della spalla, con inizio a 6 cm. dalla linea mediana, lacerazione trasversale, slabbrata all'esterno con margini netti, diretta pressochè trasversalmente, larga 3 cm. con angoli poco precisabili per slargatura del tessuto. Margine inferiore lievemente intriso di sangue.

www.mostrodifirenze.com

D) Reggiseno di colore bianco integro con tenui tracce di sangue all'apice dello spallino sinistro e sulla faccia esterna dell'elastico posteriore destro.

E) Gonna velluto beige a coste con bottone metallico anteriore e cerniera lampo aperta, la quale risulta discontinuata sul lato destro da una soluzione di continuo che inizia trasversalmente a cm. 13 dall'attaccatura superiore ed a cm. 7 dall'attaccatura inferiore della cerniera stessa. La lacerazione prosegue sul davanti a destra, a tutto spessore e fino all'orlo inferiore con una direzione lievemente concava verso il centro per i primi 8 cm. e poi abbastanza decisamente longitudinale per altri 42 cm. A livello della cerniera lampo essa passa fra due denti contigui ed è più lievemente sfilacciata. Prosegue poi per altri 10-11 cm. circa subito dopo i quali si rileva una intaccatura della stoffa che determina la formazione di un piccolo triangolo a base inferiore dell'altezza di 1 cm. con lacerazione che per i 2 cm. sottostanti ha margini sfilacciati e disposti a gradino. Prosegue poi perfettamente longitudinale ed a margini perfettamente

www.mostrodifirenze.com

netti per 8 cm., piega poi perfettamente a destra, determina un altro triangolo di stoffa a base inferiore dell'altezza di 2 cm. giungendo in basso fino all'orlo; alla cucitura si arresta. Subito medialmente a questa lacerazione ne esistono altre tre: una che inizia cm. 1,5 medialmente e che si trova a circa 22,5 al di sopra dell'orlo inferiore ha andamento obliquo in basso e verso sinistra, lunghezza di circa 11 cm., margini un po' zig-zaganti e sfilacciati. Al di sotto del terzo medio e terzo inferiore di questa se ne ha un'altra separata dalla precedente da un ponte di tessuto di poco più di 1 cm. lunga 2 cm. con margini zig-zaganti e con lieve obliquità verso destra, cioè opposta a quella della precedente. Al di sotto di 1 cm. di questa altra soluzione lunga 9 cm., obliqua in basso ed a sinistra e cioè esattamente parallela alla prima delle tre, con caratteri morfologici del tutto simili alle altre. Due vaste zone di imbrattamento di fango essiccato, chiare, longitudinali, anteriori, una immediatamente a destra della cucitura mediana, l'altra lungo la fac

www.mostradifirenze.com

cia anteriore della coscia destra, qualche isolata piccola macchia di sangue anteriore ed una un po' più grossa all'imbocco della tasca di sinistra e su di essa ed in parte anche all'interno ma non sul fondo della tasca destra.

Sulla parte posteriore della gonna imbrattamento emorragico esteso ma superficiale di tutta la regione sinistra che interessa anche la faccia interna sulla regione posteriore destra, 0,5 cm. dall'orlo inferiore la macchia e a 37 cm. dallo stesso orlo un'altra macchia consimile, tutte poligonali, biancastre, quasi rilucenti, del diametro di circa 2 cm. ciascuna.

Sempre sul retro ed a sinistra la gonna presenta un'unica lunga lacerazione che inizia 7,5 dalla cucitura mediana posteriore, ha l'estremo superiore a 26 cm. dal bordo superiore; estremo inferiore a 28,5 cm. dal bordo inferiore. E' lunga circa 12 cm. con margini netti, estremo superiore decisamente acuto, estremo inferiore meno acuto.

Sulla parte interna della gonna, proprio in corrispondenza della tasca destra ed esternamente al bordo

www.mostrodifirenze.com

inferiore di essa zona di imbrattamento di fango essiccato che nella tasca ha forma a triangolo obliquo in basso ed all'esterno ed oltre il fondo della tasca si continua con 2 strisce parallele tra loro con la stessa obliquità (chiara immagine di strisciamento).

Subito al di sopra della tasca destra piccola lacerazione a "7" con braccio trasversale superiore e braccio longitudinale inferiore di circa 1 cm. ciascuno a margini sfrangiati.

Il laccetto sinistro della gonna (al suo interno ,in vita) è scusito al suo estremo mediale.

F) Minislip di cotone bianco con fiorellini celesti sul davanti, tutto intriso di sangue sul fondo e sul dietro. Sul davanti a sinistra, lacerazione a tutto spessore e completa longitudinale a margini netti, che si continua con un'analoga lacerazione trasversale la quale si arresta all'elastico del lato opposto proseguendo lungo questo fino a risalire in alto; quest'ultima ha margini sfilacciati.

Al di sotto e parallela a quella trasversale sopra descritta altra lacerazione con margini sfilaccia

ti che si arresta anch'essa all'elastico di destra.

Infine, il cavallo dello slip è distaccato nettamente a tutto spessore e totalmente alla cucitura del cavallo stesso.

G) Stivale sinistro in cuoio marrone con tacco abbastanza consumato posteriormente, con suola in cuoio che presenta modesta quantità di fango essiccato in corrispondenza del lato esterno del piede, terzo anteriore e medio. Lo stivale presenta lungo il gambale, faccia laterale esterna, terzo medio-superiore, alcune sottili striature costituite da fango essiccato, oblique verso il basso e posteriormente, pressoché parallele fra loro.

H) Stivale destro di cuoio marrone con tacco consumato posteriormente. Presenza di fango essiccato di colorito giallastro fra la suola stessa e la tomaia a sinistra e in punta. Sulla suola di esso attaccato parzialmente un frammento di carta bianca su cui è scritto EN IEELIE. Lo stivale presenta sulla faccia laterale esterna del gambule e sulla faccia anteriore della tomaia imbrattamento di colorito nerastro.

www.mostrodifirenze.com

L'imbrattamento lungo la faccia laterale destra ha conformazione pressochè rettangolare delle dimensioni di cm. 26 (longitudinale) e cm. 0 (trasversale) nella parte più alta, mentre in basso si assottiglia con un diametro trasversale di circa 4 cm.
L'imbrattamento sul dorso del piede ha anch'esso forma quadrangolare (cm. 11x2,5) con maggior asse parallelo all'asse del piede.
All'interno dello stivale è presente un imbrattamento ematico lungo il lato destro, corrispondente a quello già descritto all'esterno; nella parte distale è presente imbrattamento ematico anche sul lato posteriore.

I) Calzini di lana bianca con rigature trasversali di colori vari. Uno di essi appare privo di imbrattamenti. L'altro mostra un imbrattamento ematico diffuso alla regione plantare sul dorso ed in misura minore lungo la faccia posteriore della gamba.

www.mostrodifirenze.com

A) QUESITI PER ENTRAMBE LE VITTIME

www.mostrodifirenze.com

Epoca della morte:

Le considerazioni relative al quesito sull'epoca della morte sono da ritenersi comuni ad entrambi i giovani in quanto, come sarà detto in altro capitolo, nè il Baldi, nè la Cambi ebbero possibilità di sopravvivenza apprezzabile, in quanto la morte li colse a brevissima distanza di tempo l'uno dall'altro o addirittura contemporaneamente.

L'epoca della morte, come è ben noto, viene determinata in base ad una serie di fenomeni tanatologici ovvero la rigidità cadaverica, le ipostasi, il raffreddamento del cadavere e la degradazione putrefattiva. Trattasi di fenomeni non sempre precisi e del tutto attendibili in quanto sono influenzati da numerosi fattori legato all'ambiente in cui si è verificato il decesso e quello dove il cadavere rimane più o meno a lungo, al tipo di morte ed infine, alle caratteristiche generali del soggetto stesso.

La rigidità cadaverica segue nella sua insorgenza un ordine progressivo dalla testa ai piedi e, schematizzando, i tempi della sua comparsa sono: inizio da

www.mostrodifirenze.com

1 a 4 ore dopo la morte con raggiungimento della fase di massima intensità entro le 12-24 ore; si mantiene stazionaria per un periodo che oscilla dalle 36 alle 50 ore per risolversi completamente entro le 70-80 ore. Questi tempi possono subire variazioni anche di rilievo a seconda della temperatura ambientale: infatti il calore accelera il fenomeno mentre il freddo lo ritarda.

Le ipostasi, ovvero le chiazze di colorito generalmente rosso vinoso dovute al raccogliersi del sangue e dei liquidi nelle parti declivi del corpo, sono già presenti dopo circa 2 ore dalla morte, raggiungono la massima intensità in un periodo che si calcola dalle 12 alle 18 ore. Inizialmente esse sono ancora mobili, ovvero si attenuano e scompaiono in seguito a compressione meccanica. Dopo un intervallo che si calcola in media da 12 a 15 ore, esse invece diventano fisse.

Per quanto riguarda la temperatura corporea, dopo la cessazione delle funzioni vitali, inizia il processo di raffreddamento del cadavere che tende a porre

www.mostroditirenze.com

la temperatura corporea in equilibrio con quella ambientale. Questo fattore rappresenta indubbiamente il meno preciso per stabilire l'epoca della morte sia per motivi tecnici, in quanto la misurazione della caduta della temperatura corporea esige numerosi ed accurati controlli termometrici, sia per i numerosi fattori ambientali legati al clima. Schematicamente ed in via del tutto orientativa è ancor oggi accettabile la teoria che riconosce il raffreddamento in media completo entro 22-24 ore dalla morte, con un minimo di 11 ore ed un massimo di 30 ore. Infine vi sono i fenomeni trasformativi della putrefazione, anch'essi grandemente influenzati dall'ambiente, dal tipo di morte, dalla presenza di indumenti, dalla costituzione del soggetto. Un ulteriore fattore che spesso è di grande aiuto nello stabilire l'epoca della morte è rappresentato dalla presenza di contenuto alimentare all'interno dello stomaco e del loro grado di digestione, potendo in tal modo risalire con buona approssimazione all'intervallo di tempo trascorso dall'ultima assunzione di

www.mostroditrenze.com

cibo.

Tornando ad esaminare il caso in oggetto si è visto che all'atto edl sopralluogo avvenuto alle 12,30 del 23 ottobre 1981 la temperatura corporea del cadavere del Baldi risultava uguale a quella ambientale; infatti il giovane appariva quella mattina esposto ai raggi solari. Analogamente per la Cambi la parte inferiore del corpo più esposta ai raggi solari era uguale a quella ambientale, mentre la parte superiore, all'ombra, risultava decisamente più bassa, quindi in perfetto accordo con le condizioni ambientali ma nello stesso tempo di scarso rilievo ai fini di una precisa collocazione dell'epoca della morte in quanto la temperatura fu rilevata con il semplice termometro quindi in maniera assai generica. Assai più rilevanti appaiono invece gli altri fenomeni.

La rigidità cadaverica era presente e valida in tutti i distretti corporei in entrambi i giovani.?

Le ipostasi, peraltro scarsissime come ha poi giustificato il tipo di morte per anemia, erano presenti nel giovane lungo il lato sinistro del corpo, nella

www.mostroditrenze.com

ragazza nella parte alta del torace posteriormente, e risultavano in entrambi fisse alla digitopressione.

Mancavanopin ambedue i giovani fenomeni di natura putrefattiva.

Il dato relativo alle ipostasi ci permette intanto di affermare fin da ora che la morte doveva essersi verificata da almeno 12 ore, ovvero entro la mezzanotte del 22: esse infatti, risultavano già fisse tanto che anche spostando i cadaveri e ponendoli in posizioni diverse esse non subirono fenomeni di migrazione.

Anche il dato relativo alla rigidità cadaverica è in accordo con questa affermazione.

Alle ore 16 dello stesso giorno la rigidità cadaverica nel ragazzo era ancora presente e valida, mentre alle 9 del 24 risultava scarsamente valida al collo ed in misura minore agli arti superiori, mentre lo era ancora a quelli inferiori.

Alle ore 16 del 23 ottobre anche nel cadavere della Cambi la rigidità risultava ancora completa e valida, mentre alle 15 del 24 ottobre era parzialmente risolta nei distretti superiori del corpo.

www.mostrodifirenze.com

Anche questi dati relativi ad una iniziale risoluzione della rigidità cadaverica, che appunto avviene dopo circa 36 ore, sono in accordo con quanto detto sopra in base alle caratteristiche delle ipostasi e del rigor mortis al momento del sopralluogo.

Come si è sopra detto è invece di scarso aiuto il rilievo della temperatura corporea dei due cadaveri in quanto eseguito con modalità non perfettamente adeguate e perchè influenzato da numerosi fattori in parte peraltro sconosciuti quali la temperatura al momento del decesso, l'umidità e la ventilazione dell'ambiente.

In via del tutto generica si può dire, tenuto conto dei dati prima elencati sui tempi della defervescenza termica e del fatto che i due cadaveri erano rimasti esposti alla temperatura notturna, che non erano trascorse al momento della morte più di 13-15 ore.

Infine va tenuto conto della quantità e delle caratteristiche del contenuto gastrico rinvenuto all'interno dello stomaco dei due giovani:

Il Baldi presentava contenuto abbondante e riconoscibile in parte (verdura, funghi); infatti dai

da

www.mostrodifirenze.com

dati raccolti nel corso delle indagini risulta che il giovane aveva consumato la cena, durante la quale aveva mangiato appunto anche dei funghi, attorno alle 21-21,30 del 28 ottobre.

La Cambi presentava invece un contenuto gastrico assai più modesto e nel quale non erano riconoscibili particolari alimenti: infatti risulta che la giovane aveva mangiato presso il proprio domicilio a Firenze intorno alle 19-19,30 e che a casa del fidanzato si era limitata ad assaggiare un fungo.

Per il Baldi quindi l'aver repertato un contenuto gastrico abbondante e con residui alimentari riconoscibili, ci permette di ammettere che la digestione fosse ancora completamente in atto e che quindi al momento della morte dovevano essere trascorse non più di tre ore dalla cena ed almeno un'ora e mezzo-due, mentre per la giovane dovevano essere trascorse non meno di tre-quattro ore.

In conclusione, tenuto conto di quanto detto sui fenomeni cadaverici, ovvero che la morte doveva essere avvenuta rispetto al momento del sopralluogo, da al

www.mostrodifirenze.com

almeno 12 ore e nannon più di 13-15 ore, permettendoci di collocarla quindi fra le 24 e le 21,30 del 22 ottobre. Le considerazione svolte sul contenuto gastrico permettono di delimitare ulteriormente l'intervallo di tempo in cui si verificò la morte fra le ore 22,30-23 e le 24 del 22 ottobre.

www.mostrodifirenze.com

CAUSA DELLA MORTE

Sulla base di quanto emerso dall'esame necroscopico del cadavere di Baldi Stefano dobbiamo affermare che il medesimo fu raggiunto da 4 proiettili esplosi da un'arma da fuoco e da 4 colpi prodotti da un'arma da punta e taglio. L'esame dei tramiti dei colpi d'arma da fuoco ci permette di stabilire che la morte del giovane fu prodotta dalle lesioni determinate essenzialmente da un colpo d'arma da fuoco all'emitorace destro e precisamente quello descirtto al n. 3 dell'ispezione esterna e ben visibile nella foto n. 52; questo infatti dopo aver attraversato la parete toracica e il polmone destro è penetrato nel cuore provocando una ferita trapassante di esso; quindi ha attraversato il polmone sinistro arrestandosi poi in corrispondenza dell'emitorace sinistro. Tale ferita ha prodotto pertanto gravi lesioni al muscolo cardiaco con emorragia massiva e morte per anemia acuta. Un valore concausale nel determinismo della morte è da attribuirsi al colpo d'arma da fuoco sparato sempre all'emitorace (ds sinistro) alla base di esso, e che ha interessato il lobo destro del fegato determinando

www.mostrodifirenze.com

così una lesione di esso con fuoriuscita di sangue in cavità peritoneale peraltro modesta anche perchè, come verrà dettagliatamente spiegato nella risposta al quesito 5, tale ferita venne ad interessare un organismo già gravemente anemizzato, vuoi perchè prodotta in rapida successione con una lesione appunto che determinò repentina ed abbondante emorragia a livello toracico con sottrazione di sangue agli altri livelli.

Gli altri due colpi furono sparati uno a livello del volto con interessamento esclusivamente di strutture muscolari e non di organi di vitale importanza, l'altro in regione precordiale sinistra ma con interessamento oltre che della parete toracica di un lembo di tessuto polmonare producendo ovvero una ferita a carico del parenchima stesso piuttosto superficiale. La lesione da arma bianca che interessò la regione cervicale latero-posteriore sinistra interessò, come è stato evidenziato all'esame autoptico, esclusivamente tessuto muscolare senza discontinuazione dei grossi vasi del collo. Ugualmente le altre tre lesioni da arma bianca inferte in regione dorsale non interessarono, ad ecce-

www.mostroditirenze.com

zione di una i visceri endotoracici; peraltro anche quella che interessò il polmone sinistro, penetrò in esso piuttosto superficialmente e comunque non in grado tale da essere ritenuta mortale.

D'altronde, come sarà estesamente riferito più oltre, la lesione da arma da punta e taglio furono inferte in parte in limine vitae, in parte dopo che il Baldi era già morto.

Pertanto devesi concludere che la morte del giovane fu determinata da anemia acuta meta-emorragica conseguente ad un colpo da arma da fuoco trapassante il polmone destro, il cuore ed il polmone sinistro.

La Cambi Susanna fu anch'essa raggiunta da colpi sparati da un'arma da fuoco: alcuni di questi interessarono la mano destra, il braccio destro e quello sinistro senza avere alcun valore concausale sulla morte; Ugualmente non mortale è da ritenersi il colpo sparato alla base dell'emitorace destro, corrispondente al n. 9 dell'ispezione esterna e ben visibile nella foto 29 lettera B. Infatti il proiettile entrato nel corpo della ragazza si è arrestato dopo breve tragitto a

www.mostrodifirenze.com

livello del muscolo intercostale corrispondente dallo stesso lato senza penetrare pertanto in cavità toracica nè addominale.

Da ritenersi ambedue mortali sono invece i colpi sparati all'emitorace destro e corrispondenti ai nn. 7 e 8 dell'ispezione esterna, ben visibili nelle foto 42/bis lettere A1 e A. Uno di essi infatti, quello corrispondente alla lettera A1 è penetrato in cavità toracica provocando una ferita a tutto spessore della parete posteriore dell'aorta. L'altro, designato con lettera A, ha trapassato il polmone destro e quindi il cuore a livello del ventricolo destro, arrestandosi poi all'interno del sacco pericardico. Questi due colpi hanno prodotto pertanto una rapida e grave emorragia con conseguente morte della ragazza. Dei due colpi inferti da arma da punta e taglio, quello in regione toracica anteriore, peraltro da ritenersi inferto dopo la morte, si arrestò dopo aver trapassato il V° spazio intercostale. L'altro in regione dorsale destra, inferto al limite con la vita, interessò superficialmente il polmone senza interessamento di grosse strutture vascolari.

www.mostrodifirenze.com

La causa di morte della Cambi Susanna è pertanto da identificarsi con anemia acuta meta-emorragica prodotto da due colpi d'arma da fuoco trapassanti il polmone destro, il cuore e l'aorta toracica.

Riteniamo infine di dover precisare che nessuno dei due giovani era portatore di patologia spontanea e che pertanto non vi è stata alcuna concausa preesistente che abbia contribuito al determinismo della morte.

www.mostrodifirenze.com

d

Mezzi e meccanismi responsabili delle lesioni mortali e non mortali:

Risulta pertanto da quanto già esposto nella risposta al precedente quesito che la morte è stata determinata sia per il Baldi che per la Cambi da proiettili esplosi da un'arma da fuoco (A proiettile unico) e che hanno interessato strutture organiche di vitale importanza (cuore, aorta, polmone) mediante l'azione discontinuante dei tessuti prodotta dai proiettili stessi.

Le discontinuazioni prodotte dall'arma bianca (arma da punta e taglio), anch'esse rilevate sui corpi di ambedue i giovani , non hanno contribuito alla morte, essendo peraltro state inferte in parte in limine vitae, in parte post mortem.

Riteniamo utile effettuare alcune considerazioni sul tipo di arma bianca usata: si è detto sopra che si trattò di un'arma da punta e taglio ovvero da un'arma capace di penetrare nei tessuti per l'azione divaricatrice della punta e nello stesso tempo di discontinuare i tessuti stessi per l'azione tagliente della lama. Questa considerazione si basa sulle caratteristiche delle fe

www.mostrodifirenze.com

2

ferite rilevate sia sul Baldi in regione dorsale sia sulla Cambi in regione toracica anteriore e posteriore: si tratta infatti di ferite penetranti con discontinuazione netta dei tessuti interessati. Per la ferita rilevata al collo del ragazzo si deve rilevare che essa fu prodotta con il meccanismo della pressione e strisciamento ovvero utilizzando solo le caratteristiche taglienti dell'arma. Questa potrebbe pertanto essere stata prodotta anche da un'arma bianca solo da taglio e priva di punta, anche se tale evenienza appare nel nostro caso del tutto teorica apparendo estremamente inverosimile l'uso di due mezzi diversi per queste lesioni.

Le caratteristiche delle ferite riscontrate sui corpi dei due giovani, in particolare la soluzione di continuo presente sul corpo della scapola sinistra del Baldi (foto n. 71) permette di affermare che si tratta di un monotagliente dotato di un margine tagliente molto affilato e di una costola sottile. Il medesimo reperto può permettere inoltre di stabilire seppur in maniera non assolutamente precisa quale sia la larghezza della lama usata. Infatti il tessuto osseo, essendo

www.mostroditrenze.com

privo della elasticità propria della cute, riproduce fedelmente le caratteristiche dell'arma, pur dovendosi tenere in debita considerazione le variazioni determinate da una certa inclinazione della lama. Valutati questi dati, possiamo ritenere che essa dovesse avere una larghezza di almeno 3 cm.

Per quanto riguarda la profondità, anche in questo caso va tenuto presente che un valore esatto non è desumibile a causa della compressione che viene esercitata al momento del colpo sulle strutture molli ed in caso di giovani anche sulle strutture della gabbia toracica particolarmente elastiche. Tenendo conto che il colpo che colpì il Baldi in regione scapolare sinistra dopo aver interessato cute e sottocute, attraversò il corpo della scapola, penetrò in cavo pleurico e interessò il polmone per circa 2 cm., dobbiamo comunque ammettere che la lama avesse almeno una lunghezza di 5-7 cm.

Circa la lesione da taglio con asportazione della regione pubica della Cambi, verranno effettuate le dovute considerazioni in altra parte.

Nell'ambito delle lesioni non mortali sono

www.mostrodifirenze.com

8

da considerarsi inoltre la lesione a carico del primo dito della mano destra del Baldi (foto n. 61) ed il reperto a carico del seno destro della ragazza e descritto al n. 10 dell'ispezione esterna, visibile nella foto n. 29.

Per quanto riguarda il primo, si è visto trattarsi di due piccole soluzione di continuo situate ai lati del pollice nella parte distale della falange ungueale comunicanti fra loro da un tramite sottile attraverso il quale è stato possibile il passaggio di uno specillo del diametro di un paio di mm. (foto n. 61). Data l'esiguità delle due soluzioni e del tramite si deve ammettere che tale lesione deve essere stata prodotta da un corpo di minime dimensioni e quindi è ovviamente da escludersi una proiettile del calibro usato nel nostro caso, dotato di sufficiente forza tale da trapassare il dito del giovane. Una lesione di tal genere è compatibile con l'azione trapassante di uno strumento da punta estremamente sottile: nel caso in oggetto peraltro mal si inquadra, nell'ambito delle circostanze in cui è avvenuto il delitto ed in assenza delle altre lesio-

www.mostrodifirenze.com

ni consimili, l'uso di uno strumento siffatto. Un'altra ipotesi - e questa appare più verosimile - è quella di una ferita trapassante determinata da una minuscola scheggia di vetro proveniente dalla portiera destra dell'auto che appunto al momento del sopralluogo risultò infranto. Si deve anche ammettere che tale frammento fosse dotato di una notevole forza viva che gli sarebbe potuta essere trasmessa da un proiettile attraversante appunto il vetro stesso.

Analogo meccanismo di produzione è da riconoscersi alla piccola lesione a fondo cieco alla mammella destra della ragazza e nel cui fondo è stato proprio rinvenuto un piccolo frammento di vetro.

Le altre piccole lesioni di tipo escoriativo rinvenute sul corpo della Cambi sono da attribuirsi in parte, quelle all'arto inferiore sinistro, al trascinamento del corpo della giovane con conseguente strisciamento contro il suolo, in parte, quella al volto, a semplice compressione della cute, sottile e delicata in questa regione, contro il terreno.

www.mostrodifirenze.com

Posizione reciproca fra l'omicidaoe le vittime:

Tenuto conto dei dati rilevati all'atto del sopralluogo, si deve ritenere che l'omicida si trovava fuori della macchinasu cui erano il Baldi e la Cambi, ai piedi del lato oppostoia quello della guida, ovvero sulla destra dell'auto. Infatti il vetro della portiera da questo lato risultava infranto e questo fu sicuramente dovuto allo sparatore, vuoi con mezzo contundente, vuoi con gli stessi colpi d'arma da fuoco. Inoltre tutti i colpi, come si è visto, sono risultati sparati da destra verso sinistra e per il Baldi alcuni (volto ed emitorace sinistro) dall'avanti all'indietro rispetto al corpo della vittima, confermando questo, in base a quanto si è sopra detto sulla posizione del giovane, la direzione rispetto all'auto da destra verso sinistra. Questo fa ritenere che l'omicida, per tutto il tempo in cui egli esplose i colpi che raggiunsero i giovani, non abbia modificato la propria posizione. Si ritiene in definitiva che lo sparatore si sia affiancato sulla destra dell'auto e che da qui del tutto improvvisamente abbia esploso, leggermente curvo in avanti, dicolpi at-

www.mostrodifirenze.com

traverso il finestrino da questo lato; esiste anche l'ipotesi che l'omicida, sempre nell'ambito di un'azione rapidissima ed improvvisa, abbia prima rotto il vetro con un mezzo contundente e quindi abbia sparato attraversp il finestrino in parte già frantumato.

Per quanto riguarda la posizione dei corpi delle due vittime, come si è detto anche nel capitolo relativo alla successione dei colpi, la presenza in entrambi i giovani di fori d'ingresso all'emitorace destro più o meno anteriormente dimostra che essi offrivano all'omicida il lato destro del corpo: si è infatti ipotizzato, circa la ricostruzione dell'evento, che la giovane fosse sdraiata sul sedile accanto al posto di guida, così che l'assassino, sparando dal finestrino del suo lato la colpiva appunto lungo l'emitorace destro.

Per il Baldi sono possibili due ipotesi: che egli inizialmente fosse flesso verso la giovane e quindi colpito al volto ed in regione mammaria sinistra con due colpi mortali e che successivamente, per reazione difensiva si sia sollevato riportando il tronco verso il proprio sedile, offrendo così all'omicida anche

www.mostroditirenze.com

c

egli il lato destro del torace. L'altra ipotesi è che il Baldi fosse inizialmente colpito al torace mentre trovavasi seduto sul suo sedile e che successivamente, in conseguenza di tali ferite, cadesse in avanti con il tronco sulla fidanzata, sì da porsi in posizione tale che i colpi sparati dal finestrino della destra dell'auto lo avrebbero appunto colpito al volto ed alla regione mammaria sinistra con direzione appunto dall'avanti all'indietro rispetto al corpo stesso.

Per quanto riguarda le ferite da arma bianca è evidente, data la sede, che il Baldi offriva all'assalitore la schiena ed è del tutto ammissibile che nell'ambito della medesima sequela di colpi il giovane venisse colpito anche al lato destro del collo, tangenzialmente così da aversi una ferita da taglio non penetrante.

Per la Cambi, dato che le ferite da taglio trovavansi una sulla schiena e l'altra sul torace, anteriormente, è evidente che questa doveva offrire all'omicida una volta la parte posteriore del torace ed una volta quella anteriore.

www.mostroditirenze.com

Se la morte si sia verificata per entrambi in macchina o altrove:

La risposta non può avere che carattere affermativo decisamente per entrambe le vittime. Infatti - come appare dal verbale di necroscopia e dalla risposta al quesito circa eventuali possibilità di difesa e di sopravvivenza - si è visto che le lesioni da arma da fuoco furono in entrambi i casi tali da provocare morte pressochè immediata tanto per l'uomo quanto per la donna, con sopravvivenza in pratica inesistente o comunque inapprezzabile. Se ne deve pertanto dedurre, che, visto che con assoluta sicurezza entrambe le persone furono raggiunte dai colpi d'arma da fuoco, quando ancora si trovavano in macchina sui sedili anteriori, esse non ebbero tempo di muoversi di alzarsi, di cercare di uscire dall'auto.

Il fatto che entrambi i cadavere siano stati trovati fuori della vettura, l'uno da una parte e l'altro dall'altra, sia pure a poca distanza dalla macchina non è in contraddizione con quanto ora detto, perchè appare evidente, come sarà illustrato nella risposta relativa al

www.mostrodifirenze.com

l

corrispondente quesito, che le due persone furono spostateal di fuori della macchina, fino al punto ove vennero rinvenuti i cadaveri, quando ormai la morte era sopraggiunta per ognuno diloro; non esiste infatti nessun elemento ambientale, nè sui cadaveri il quale faccia pensare ad una uccisione dell'una o dell'altra persona (o di entrambe) nè nel punto ove vennero rinvenuti i cadaveri, nè in qualunque altro punto della zona. I segni - del resto modesti - di imbrattamento ad opera di fango e di erba rinvenuti sugli indumenti dei cadaveri e per la ragazza anche limitate zone della cute non indicano affatto che essi siano la conseguenza della caduta delle persone sull'erba perchè colpite in quello stesso punto od in un punto vicino. Tali tracce o macchie che sono il risultato di altre manovre, da parte, molto presumibilmente, dell'assassino, e si ripete, non indicano affatto che gli indumenti siano venuti a contatto con il fango e con l'erba quando le due persone, vive sono cadute all'aperto, sotto i colpi d'arma da fuoco che le hanno raggiunte.

www.mostroditirenze.com

Nel caso di uno o più mezzi, indicare il numero delle lesioni per ciascuno di essi e, se possibile, la successione cronologica delle lesioni stesse:

Per quanto riguarda il Baldi, risulta dagli accertamenti necroscopici che egli ha riportato quattro lesioni da arma da fuoco e quattro lesioni da arma bianca. E più precisamente:

- un colpo da arma da fuoco con foro d'ingresso in corrispondenza dell'ala sinistra del naso con proiettile ritenuto al di sotto della branca ascendente sinistra della mandibola, avente pertanto direzione obliqua in basso e verso sinistra.
- un colpo di arma da fuoco con foro d'ingresso in regione mammaria sinistra e foro di uscita in corrispondenza della base dell'emitorace sinistro con direzione obliqua verso il basso ed a sinistra.
- colpo da arma da fuoco con foro d'ingresso in regione mammaria destra e foro di uscita (con proiettile semiritenuto) in regione sottoascellare sinistra, con direzione del tramite obliqua verso sinistra e legger

www.mostrodifirenze.com

mente verso llalto all'indietro.

- colpo da arma da fuoco con foro d'ingresso in corrisponenza dell'emitorace destro sull'ascellare posteriore e proiettile ritenuto sottocute in corrispondenza dell'emitorace sinistro con direzione del tramite da destra verso sinistra e lievemente obliqua verso l'alto, senza variazioni significative sul piano frontale.
- colpo da arma bianca in regione latero-posteriore destra del collo, interessante cute, sottocute e muscolo con scassima infiltrazione ematica dei muscoli e senza infiltrazione dei margini cutanei.
- colpo da arma bianca in regione dorsale destra con interessamento della cute, sottocute e muscolo con minima infiltrazione muscolare, assenza di infiltrazione a livello dei margini cutanei.
- colpo da arma bianca in regione dorsale sinistra con interessamento della cute, sottocute e muscolo senza infiltrazione nè dei margini cutanei nè del muscolo.
- colpo da arma bianca in regione dorsale sinistra inte-

www.mostradifirenze.com

ressante cute, sottocute, muscolo, scapola e polmone con assenza di infiltrato a livello dei margini cutanei e presenza di tenue suffusione muscolare.

- piccola ferita trapassante al primo dito della mano destra prodotta con estrema verosimiglianza da un minuscolo proiettile secondario rappresentato da una piccola scheggia di vetro.

Mentre le quattro lesioni da arma da fuoco sono sicuramente vitali in quanto provocate quando ancora vi era circolazione in atto, così come la ferita al primo dito della mano destra, le ferite da arma bianca sono da ritenersi, come si è già detto, inferte dopo la morte od al massimo in **limine vitae**. Questo ci permette di affermare quindi che sicuramente le ferite da arma bianca furono inferte dopo quelle da arma da fuoco.

Per quanto riguarda la successione cronologica dei colpi da arma da fuoco, bisogna far riferimento a quella che si ritiene essere la ricostruzione più verosimile dell'evento, in base anche a quanto viene detto in altro capitolo (se la morte si sia verificata per

www.mostrodifirenze.com

entrambi in macchina o altrove), nonchè tenuto conto dei dati del sopralluogo (sedile della ragazza abbassato, bossoli dalla parte destra dell'auto ovvero dalla parte del sedile abbassato), e della direzione e traiettoria dei colpi. Inoltre è da ritenersi fondatamente verosimile che l'omicida abbia sparato per primo al Baldi, eliminando così primariamente un'eventuale reazione di difesa da parte dell'uomo. Ammesso per certo che l'omicida sparò i colpi d'arma da fuoco dalla parte destra dell'auto riteniamo che possano formularsi due ipotesi: che il Baldi sia stato colpito inizialmente al volto e al torace (proiettile con foro d'ingresso sull'ala sinistra del naso e ritenuto in regione mandibolare sinistra e proiettile con foro d'ingresso in regione mammaria sinistra con foro di uscita alla base dell'emitorace sinistro) mentre trovavasi con il tronco reclinato verso e sul corpo della fidanzata, offrendo così verso lo sportello sinistro dell'auto il volto ed il tronco. Infatti i due colpi presentano la stessa direzione, ovvero le traiettorie sono risultate pressochè parallele.

www.mostroditirenze.com

Dopodichè il giovane si sarebbe, come immediata reazione, riportato con il tronco verso il proprio sedile o comunque si sarebbe sollevato dalla posizione iniziale e quindi avrebbe offerto allo sportello destro, ovvero all'omicida, il fianco destro per cui i successivi colpi lo raggiunsero appunto all'emitorace destro con direzione da destra verso sinistra e modicamente dal basso l'alto.

Una tale ricostruzione inoltre avvalorerebbe l'ipotesi che l'omicida abbia sparato i primi due colpi attraverso il vetro dell'auto ancora integra. In tal modo i proiettili, dotati di minore forza viva per l'ostacolo incontrato, penetrarono all'interno del corpo del giovane percorrendo un tratto ridotto tanto da rimanere ritenuti nonostante l'attraversamento di parti molli che offrivano quindi scarsa resistenza.

L'altra ipotesi è che il Baldi sia stato colpito prima all'emitorace destro (due colpi) mentre trovavasi seduto sul suo sedile sì da offrire al lato da cui sparò l'assassino la parte destra del corpo. Successivamente, colpito a morte, sarebbe caduto con

www.mostrodifirenze.com

il tronco sul corpo della Cambi che trovavasi appunto sul sedile accanto, assumendo in tale modo, rispetto all'omicida la posizione che avrebbe permesso ai due colpi sparati dalla destra dell'auto di colpirlo al volto ed all'emitorace sinistro. Secondo una tale ricostruzione parrebbe più verosimile che i primi due colpi fossero stati sparati attraverso il vetro del finestrino già rotto in precedenza (magari con sasso od altro corpo contundente) in quanto dotati di forza viva sufficiente ad attraversare il torace del giovane dopo aver percorso fra l'altro un tragitto più lungo.

In tale caso tuttavia appare più difficilmente spiegabile la scarsa forza viva dei due proiettili che colpirono il giovane al volto e all'emitorace sinistro che, in base a questa seconda ricostruzione, sarebbero stati sparati dopo quelli mortali: e ciò proprio in base a quanto si è detto sulla loro scarsa forza viva che mal si inquadra con colpi sparati attraverso il vetro già rotto in precedenza.

www.mostroditirenze.com

Per quanto riguarda la Cambi si è visto come la giovane sia stata raggiunta da 6 colpi d'arma da fuoco e due colpi da arma bianca. In particolare:

- un colpo da arma da fuoco al terzo inferiore del braccio destro (foro di entrata e foro di uscita) con direzione obliqua verso il basso e l'avanti e con foro di uscita che combacia con il foro di entrata dell'emitorace destro. e al braccio sn. ritenuto
- un colpo di arma da fuoco trapassante il primo dito della mano destra.
- un colpo d'amra da fuoco con foro d'ingresso sulla faccia posteriore dell'emitorace destro e proiettile ritenuto in regione sottoascellare sinistra con tramite avente nel primo tratto direzione obliqua da destra verso sinistra e verso il basso, quindi verso l'alto e lievemente verso l'avanti.
- un colpo di arma da fuoco con foro di ingresso all'emitorace destro e proiettile ritenuto all'interno del sacco pesacardico,ncon direzione del tramite lievemente obliqua da destra verso sinistra e verso il basso,

www.mostrodifirenze.com

senza variazioni significative sul piano frontale

- un colpo d'arma da fuoco al fianco destro con proiettile ritenuto a livello del VII spazio intercostale dallo stesso lato con direzione obliqua da destra verso sinistra e verso l'alto e leggermente dall'avanti all'indietro.
- un colpo d'amra bianca in regione pettorale sinistra con interessamento della cute, del sottocute, muscolo, pleura e polmone con scarsissimo infiltrato.
- un colpo da arma bianca in regione dorsale interessante cute, sottocute, muscolo, pleura e polmone, anch'esso con scarsissimo infiltrato.
- piccola lesione a fondo cieco alla mammella destra.

Anche nel caso della Cambi, come si afferma in altro capitolo, le lesioni da arma bianca sono da ritenersi post-mortali o inferte in limine vitae, quindi necessariamente prodotte successivamente ai colpi da arma da fuoco, tutti sicuramente vitali.

Per la ragazza appare più difficile stabilire la successione dei colpi che dovette essere rapidissi-

www.mostrodifirenze.com

ma e comunque tale da non permetterle che un blando tentativo di istintiva difesa portando forse le mani al volto o verso il tronco o verso il fidanzato colpito prima di lei: le lesioni agli arti superiori farebbero infatti fondatamente ipotizzare un gesto di tal genere e permetterebbero quindi di riconoscere a tali colpi carattere di primarietà. A questi in rapida successione avrebbero poi fatto seguito i tre colpi all'emitorace e fiando destro, parti che la ragazza, sdraiata sul sedile, offriva al lato destro dell'auto da cui appunto furono sparati i colpi. D'altronde appare verosimile ammettere che tali stessi proiettili che hanno colpito la giovane al primo dito della mano destra ed al braccio destro siano gli stessi che poi sono penetrati nel torace della giovane, nè è da escludersi, soprattutto per il colpo alla mano, che il proiettile che ha attraversato il dito sia uno di quelli che poi ha colpito il Baldi. A tale proposito si fa notare come il foro di uscita del colpo all'avambraccio destro (foto n. 42bis) abbia una perfetta corrispondenza topografica con quello di

www.mostroditirenze.com

ingresso all'emitorace destro (foto n. 42bis, lett. A). Tuttavia l'esistenza per entrambi i fori di ingresso di un alone di affumicatura sugli indumenti fa ritenere più probabile essersi trattato di due colpi sparati separatamente.

La piccola lesione da scheggia di vetro rilevata su ambedue i ragazzi sono da ritenersi sicuramente vitali e prodotte contemporaneamente alle lesioni da arma da fuoco. Un loro collocamento cronologico esatto non è possibile e comunque esso appare privo di importanza ai fini della ricostruzione dei fatti, mentre risultano importanti le loro modalità di produzione, ovvero che trattasi di frammenti di vetro cui uno o più proiettili hanno conferito sufficiente forza viva da trasformarli in proiettili secondari. Questo può essere avvenuto sia perchè l'omicida ha sparato attraverso un vetro integro, sia attraverso un vetro già rotto in precedenza con corpo contundente inquanto anche in questa seconda ipotesi un proiettile può aver colpito il vetro stesso e determinarne la partenza di frammenti.

www.mostrodifirenze.com

Se vi sia stata per le vittime possibilità di difesa e di sopravvivenza;

Conviene considerare separatamente i due casi: per quanto riguarda l'uomo si deve preliminarmente mettere in evidenza che egli aveva riportato gravi lesioni da arma da fuoco al torace, con interessamento dei polmoni e del cuore e con emorragia interna di notevole quantità. Ciò equivale a dire che la morte fu rapidissima e che, sia per la sorpresa con cui furono colte le due persone, sia per il fatto di trovarsi nell'abitacolo ella macchina, non vi fu pratica possibilità di abbozzare una sia puristinniva difesa, nè di compiere atti, gesti, movimenti coordinati e finalistici nel tentativo di opporsi allo sparatore. Infatti le gravi e molteplici lesioni polmonari e cardiache hanno determinato una immediata messa fuori funzione di questi due organi di vitale importanza e messo il ferito nell'impossibilità di abbozzare una qualche reazione.

A riprova sia pure indicativa dell'assoluta subitaneità dell'evento, dell'assenza in pratica di sopravvivenza e dell'impossibilità di una difesa sta il fatto che le ferite da arma bianca inferte al collo ed

www.mostrodifirenze.com

alla schiena dovettero essere inferte, per ovvie ragioni, subito dopo che erano stati esplosi i colpi di rivoltella e, con ogni probabilità, quando l'uomo si trovava ancora nell'interno dell'auto. Ebbene tali ferite avevano tutte, come è esplicitamente annotato nel verbale di necroscopia, caratteri privi di vitalità ed erano state inferte allorchè l'uomo era già morto. Anche nell'ipotesi che i colpi con l'arma bianca siano stati inferti quando il corpo dell'uomo non era più nella macchina, niente cambia circa il fatto che tali colpi avevano raggiunto un cadavere e che non avendo avuto il C. la possibilità di uscire dalla macchina, viene confermata la morte rapidissima in macchina e senza possibilità di difesa.

Ciò che è stato detto per l'uomo vale quasi identicamente per la ragazza. Infatti anche questa fu raggiunta da alcuni colpi d'arma da fuoco sparati in rapidissima successione e che toccarono cuore e polmoni con lesioni multiple, gravemente ed acutamente emorragizzanti. La sorpresa con cui fu colto il C. fu la stessa con cui fu colta la ragazza, ed anche se si ritiene che la donna sia stata uccisa dopo il fidanzato, si ritiene del

www.mostrodifirenze.com

pari che fra i due omicidi non sia intercorso in pratica alcun apprezzabile lasso di tempo, per cui anche alla donna è sicuramente mancata ogni possibilità di una difesa, sia pure come tentativo.

La ragazza presentava colpi d'arma da fuoco agli arti superiori ed è possibile che i proiettili abbiano toccato queste particolari zone del bersaglio umano perchè la ragazza ha portato le mani verso la faccia, o verso il tronco, o forse le ha sollevate verso il fidanzato, colpito prima di lei. Può darsi cioè che con le mani e gli arti superiori la donna abbia voluto abbozzare un movimento di difesa, ma non si è trattato di niente di più di un gesto con scopo forse istintivamente protettivo verso se stessa o verso il fidanzato, ma è chiaro che non può parlarsi di difesa, nè di atti concretamente e logicamente volti a cercare di attutire le conseguenze della violenza di origine esterna.

Circa la sopravvivenza si può affermare con assoluta sicurezza che, in conseguenza delle gravissime ferite da proiettili di rivoltella che in entrambe le persone hanno interessato cuore e polmoni essa deve es-

www.mostrodifirenze.com

sere stata brevissima, dell'ordine di poche decine di secondi o di pochissimi minuti.

E' noto dalla lesività che le lesioni da arma da fuoco a livello dei polmoni determinano morte per emorragia interna tanto più rapida quanto più numerose e ampie sono le ferite ed è di comune osservazione medico-legale che ferite del genere consentono una certa sopravvivenza per cui si sono osservate persone che colpite al torace hanno potuto muoversi, camminare, parlare. E' noto che qualcosa del genere, sia pure con frequenza infinitamente minore e quindi assolutamente bassa può verificarsi anche per ferite interessanti il muscolo cardiaco; a questo proposito il fatto che una persona colpita al cuore abbia potuto avere una certa sopravvivenza nel corso della quale abbia compiuto atti, gesti, movimenti coordinati e finalistici, costituisce uno dei capitoli più appassionanti (e difficili) della medicina legale.

Insomma si può dire che ferite d'arma da fuoco ai polmoni non provocano di solito morte immediata e che analoghe ferite del cuore possono non provocarla. Ciò detto va però anche esplicitamente messo in evidenza che eventualità del genere si verificano in casi di le-

www.mostrodifirenze.com

sioni degli uni o dell'altro organo. Quando però le lesioni siano contemporaneamente localizzate ai polmoniee al cuore (come nel caso della coppia in questione) non si ammette e non si osserva in pratica sopravvivenza di apprezzabile durata. Nei due casi presenti non solo non ci sono motivi e particolari perchè si possa ammettere un'evenienza del genere, ma al contrario ci sono validi motivi perchè si possa conclusivamente affermare che nè l'uomo nè la donna ebbero sopravvivenza di pratica apprezzabilità e che, altrettanto sicuramente, nel lasso di tempo estremamente breve intercorso fra il loro ferimento e la morte, nessuno dei due fu in grado di attuare gesti e movimenti coordinati voltiad una difesa anche solo di carattere instintivo.

www.mostrodifirenze.com

Se le lesioni riscontrate siano da ritenersi tutte vitali o se siano state inferte anche dopo la morte:

La discussione e la risposta al presente quesito vale tanto per l'uomo quanto per la ragazza, anche se il cadavere della ragazza offre come è noto, reperti particolari dei quali manca il corrispettivo sul cadavere dell'uomo.

Comunque per entrambi i casi si può dire che non tutte le ferite riscontrate sono di origine vitale e che in particolare, mentre quelle determinate dai proiettili d'arma da fuoco raggiunsero bersagli viventi, lo stesso non può dirsi per le ferite da arma bianca che in entrambi i casi furono inferte o in limine vitae o su persona già sicuramente cadavere.

Per l'uomo, più dettagliatamente, tutte le 4 ferite da arma bianca, con le caratteristiche di ferite da punta e taglio, localizzate alla regione latero-cervicale destra in numero di una, ed alla regione della schiena, in numero di tre, sono da considerarsi prive di vitalità visto che nè a livello della ferita cutanea, nè lungo il tramite di tali ferite, nè infine sul fondo di esse

www.mostrodifirenze.com

si è mai riscontrato, come è descritto nella necroscopia nè suffusione o spandimento emorragico nei tessuti circostanti le ferite nè escoriazioni od ecchimosi dei margini e degli angoli, nè insomma alcuna delle caratteristiche morfologiche che, per questo tipo di ferite, sono nettamente visibili e riconoscibili, anche ad occhio nudo, allorchè siano inferte a vivente. Sono mancati, insomma, costantemente, tutti i segni indicanti la presenza della circolazione in atto - nei tessuti discontinuati dalla lama, ed è ovvio che il venir meno della circolazione non può che indicare l'arresto delle funzioni vitali e quindi la morte.

Quanto si è detto per le ferite da punta e taglio riscontrate sul cadavere dell'uomo vale anche per le ferite dello stesso tipo riscontrate sul cadavere della donna, in numero di due, di cui una alla regione mammaria sinistra e l'altra alla schiena. Nemmeno nell'esame dei margini, degli angoli, dei tramiti e del fondo di queste ferite si è riscontrata la presenza di segni denotanti una circolazione ancora in atto ed anche per queste ferite si deve perciò concludere che esse furono inferte quando la

www.mostrodifirenze.com

circolazione era già cessata e cioè quando era già subentrata la morte.

Riprendendo a considerare il complesso di queste ferite, in entrambi i cadaveri si può precisare che in alcune di esse, era forse osservabile ancora un minimo residuo di circolazione, ma quanto ora detto non inficia l'affermazione precedente. Semmai in base a questo si può dire, visto che l'arresto delle funzioni vitali e fra queste ovviamente anche della circolazione non è mai e non può essere istantaneo, immediato, le ferite che presentano questi minimi segni emorragici sono state inferte in limine vitae e cioè quando la circolazione pur non essendo completamente cessata, si avviava ad esserlo, rapidamente e definitivamente. Insomma il minimo residuo di circolazione non indica affatto che la persona era ancora viva, ma chiarisce che quella ferita ha interessato tessuti in cui il torrente circolatorio si stava attestando per l'instaurarsi della morte.

Per quanto riguarda il cadavere della ragazza, si debbono menzionare anche altre lesioni ed in particolare le escoriazioni localizzate all'angolo (destro o si

www.mostrodifirenze.com

nistro) delle labbra, l'estesa mutilazione della regione pubico-perineale, le escoriazioni lineari della coscia destra ed infine la piccola ferita, poco più che puntiforme all'areola mammaria destra.

Di tutte queste lesioni, variamente estese e profonde, si può dire che quelle della bocca, del pube, del perineo e della coscia erano sicuramente post-mortali, ivi compresa la piccola discontinuazione a tutto spessore di un'ansa intestinale in corrispondenza della mutilazione pubica. Il carattere di non vitalità di tali lesioni si basa ovviamente, come per le ferite da arma da punta e taglio, sull'assenza di circolazione, anche solo residua agonica, a livello delle varie zone e dei vari tessuti interessati.

La piccola ferita all'areola mammaria destra rappresentata da una discontinuazione poco più che puntiforme della cute fu provocata da un corpo estraneo e cioè dal piccolissimo frammento di vetro rivenuto sul fondo del brevissimo tramite che esso aveva provocato. Tale lesioncina denotava la presenza di una suffusione emorragica del forellino

superficiale e degli strati sottocutanei immediatamente sottostanti e pertanto essa ebbe origine quando la ragazza era ancora sicuramente in vita.

Anche sul cadavere della ragazza e precisamente all'apice del polpastrello destro fu riscontrata una piccola ferita a tutto spessore, trapassante e dotata cioè di una discontinuazione di ingresso, di un tramite e di una discontinuazione terminale. I margini dei fori alle due estremità e le pareti del brevissimo tratto erano escoriate e suffuse di sangue e ciò vuol dire che l'uomo subì questa piccola ferita quando egli era ancora in vita.

www.mostroditirenze.com

Direzione e distanza dalla quale furono esplosi i colpi d'arma da fuoco:

Per quanto riguarda i colpi di arma da fuoco che raggiunsero il Baldi, si è visto come sia il colpo sparato al volto con foro di ingresso a livello dell'ala sinistra del naso e proiettile ritenuto a livello delle parti molli della regione mandibolare sinistra presentasse una direzione obliqua verso il basso e verso sinistra rispetto alla vittima. Analoga obliquità del tramite presenta il colpo sparato all'emitorace sinistro con foro di uscita a livello della base dello stesso emitorace. Il colpo d'arma da fuoco con foro d'ingresso in regione mammaria destra ha seguito una traiettoria obliqua leggermente verso l'alto e l'indietro e da destra verso sinistra, con proiettile che è rimasto semiritenuto in regione sotto-ascellare sinistra, dopo aver interessato il polmone destro, il cuore ed il polmone sinistro.

Infine il Baldi è stato raggiunto da un colpo in regione emitoracica destra, alla base dell'emitorace

www.mostrodifirenze.com

stesso e lungo l'ascellare posteriore. Questo ha interessato le basi polmonari, il diaframma ed il fegato, con un tramite lievemente obliquo da destra verso sinistra e verso l'alto senza variazioni significative sul piano frontale (sempre rispetto alla vittima). Il proiettile corrispondente è risultato ritenuto a livello sottocutaneo in regione emitoracica sinistra.

Per quanto riguarda la distanza dalla quale sono stati sparati tali colpi, l'assenza di zone di affumicatura sugli indumenti (per quanto riguarda i colpi al torace) ed a livello della ferita al volto e l'assenza di ustioni e tatuaggi permette di escludere che si sia trattato di colpi esplosi a contatto ed a bruciapelo. Infatti la scomparsa alle progressive distanze segue, di regola, questo ordine: prima scompare l'alone di ustione (da 5 a 10 cm.), poi quello di affumicatura (da 20 a 40 cm.), infine quello di tatuaggio (da 25 a 40 cm.). Nel nostro caso la presenza a livello dei fori di ingresso del solo orletto escoriato (e l'assenza di

www.mostrodifirenze.com

affumicatura anche sulle vesti) permette di affermare che si trattò di colpi sparati ad una distanza se pur non elevata, sempre superiore a 40 cm. E' evidente tuttavia che la presenza di ostacoli intermedi (vetro dell'auto) che attenuano la forza viva del proiettile possono aver influito in misura non indifferente su quanto affermato.

La Cambi fu colpita da un colpo d'arma da fuoco trapassante al terzo inferiore del braccio destro con direzione obliqua verso il basso e l'avanti. La perfetta corrisponenza del foro di uscita DEL BRACCIO CON IL FORO DI ENTRATA ALL'EMITORACE DESTRO (foto n. 42 bis lett. A) permetterebbe di ipotizzare che si sia trattato di un solo proiettile che, dopo aver attraversato le parti molli del braccio incontrando quindi una resistenza minima, sia penetrato in torace e, dopo aver percorso una traiettoria lievemente obliqua da destra verso sinistra e verso il basso senza significative variazioni sul pianoifrontale con interessamento del polmone destro

www.mostradifirenze.com

e del cuore, è rimasto ritenuto all'interno del sasco pericardico. L'ipotesi di un unico colpo appare però poco probabile in base a quanto si dirà sull'esistenza di affumicatura per entrambi i fori di ingresso sugli abiti della giovane.

Il colpo d'arma da fuoco sulla faccia posteriore dell'emitorace destro è stato sparato con direzione obliqua dall'alto verso il basso (orletto escoriato più alto della parte superiore) ed ha percorso un primo tratto con traiettoria obliqua verso sinistra e verso il basso. La presenza di una strutture osteo-cartilaginea (il proiettile ha attraversato la colonna vertebrale a livello di un disco intervertebrale) ha poi conferito ad esso una variazione della traiettoria che è divenuta obliqua verso l'alto, tanto che il proiettile è stato rinvenuto in regione sotto-ascellare sinistra.

Il colpo d'arma da fuoco alla base dell'emitorace destro sparato con direzione obliqua da destra verso sinistra e verso l'alto, nonchè con lieve obliquità dall'avanti all'indietro, è rimasto ritenuto a livello

www.mostrodifirenze.com

del VII spazio intercostale destro.

Il marcato orlatto escoriato è spiegabile con la resistenza incontrata dal proiettile a livello delle strutture ossee costali sottostanti.

Infine è stato rilevato sulla Cambi un colpo d'arma da fuoco trapassante sul primo dito della mano destra con foro di entrata sul lato ulnare e uscita su quello radiale e quindi con direzione da destra verso sinistra rispetto alla vittima e con una lieve obliquità verso il basso.

Per la ragazza l'esame delle vesti ha permesso di rilevare la presenza di affumicature a livello della soluzione di continuo della manica destra del golf beige, della canottiera ed ugualmente un alone di affumicatura si è rilevato sempre sul golf beige a livello dell'emitorace destro (soluzione di continuo corrispondente al foro di ingresso visibile nella foto 42 bis, lett. A). Questo dato permette di afefrmare che tali colpi furono sparati a bruciapelo (non a contatto, man-

www.mostrodifirenze.com

cando la zona di ustione).

Per gli altri deve ammettersi, come per il Baldi, una distanza non elevata ma superiore a 40 cm. Anche nel caso della giovane un eventuale ostacolo intermedio avrebbe ovviamente agito attenuando la forza viva dei proiettili e quindi modificando la distanza sopra detta.

www.mostrodifirenze.com

Se vi siano segni che indichino il trascinamento o trasporto del Baldi e della Cambi ancora vivi o del loro cadavere al di fuori della macchina:

Premesso che, come appare dal sopralluogo e dalle foto, i corpi furono ritrovati a pochissimimetri di distanza dalla macchina, la ragazza da un lato ed il ragazzo dall'altro, premesso anche che il terreno era quasi totalmente coperto da erba e reso molle e fangoso dalla pioggia, si debbono prendere in considerazione i reperti riscontrati sugli indumenti e sul cadavere della ragazza, nonchè su quello dell'uomo.

Le foto nn. 28, 30 e 32 del fascicolo del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Prato e soprattutto quella n. 35 dello stesso fascicolo dimostrano a livello della faccia interna del terzo inferiore della coscia e della faccia mediale del ginocchio sinistro un reperto costituito da striature lineari di fango essiccato, o materiale simile, parallele fra loro, raggruppate in una zona molto limitata del segmento di arto che sono di colorito grigiastro, dovute all'apposizione locale di materiale di provenienza esterna e che può essere identificato come fango. Non risulta che vi siano lesio

www.mostroditirenze.com

ni nemmeno superficiali della cute locale, ma la morfologia di tali tracce indica chiaramente che esse sono il risultato dello strisciamento, ovviamente sul terreno, di quel segmento di arto. Reperti più dimostrativi, più estesi ed a molteplici localizzazioni non sono stati riconosciuti nemmeno a livello degli indumenti esterni perchè probabilmente lo strisciamento si è verificato per un tratto molto breve e con corpo della ragazza parzialmente sollevato e quindi solo parzialmante a contatto con il terreno; quest'ultimo non ha lasciato tracce riconoscibili nei punti in cui esso era ricoperto di erba, ma solo per un tratto presumibilmente limitatissimo in cui il fango è venuto a contatto con la faccia interna del ginocchio sinistro.

Sembra comunque, in base a questi reperti, che si possa parlare di trascinamento del corpo della donna, dal posto che essa occupava in macchina, fino a quello dove il cadavere venne rinvenuto.

Sul corpo dell'uomo non ci sono tracce consimili, ma tenuissimi segni lineari, paralleli fra loro localizzati alla punta dello stivaletto fanno pensare

www.mostrodifirenze.com

che vi sia stato un trascinamento analogo e che la punta della calzatura abbia toccato e strisciato sul terreno.

www.mostrodifirenze.com

B) QUESITI SPECIFICI SU CAMBI SUSANNA

www.mostrodifirenze.com

Se vi fu violenza:

La vasta mutilazione della regione pubica con amputazione anche della parte distale della vagina e del retto non permette di rispondere in maniera esauriente a questo quesito: infatti, data la vastissima mutilazione post-mortale non è stato possibile vedere se potessero esservi ecchimosi superficiali od escoriazioni quali non raramente si riscontrano in casi di violenza a livello degli organi genitali esterni.

Nel corso dell'esame autoptico è stato effettuato un prelievo di secreto vaginale e steso su un vetrino porta-oggetti. Dopo essiccazione si è proceduto alla colorazione con May Gruenwald Giemsa. L'osservazione microscopica ha permesso di rilevare la presenza di leucociti e filamenti di muco. Assenti invece sono risultati essere gli spermatozoi le cui teste con la sudetta colorazione assumono tinta violetta ed appaiono pertanto ben riconoscibili. Si può concludere pertanto che trattasi di secreto vaginale su base flogistica banale; l'assenza di spermatozoi all'interno del canale

www.mostroditirenze.com

vaginale permette di orientarci verso l'assenza di un recente rapporto sessuale completo.

www.mostrodifirenze.com

Se vi sono altre lesioni oltre a quelle responsabili della morte:

Come si è detto precedentemente la morte della ragazza fu determinata da due colpi da arma da fuoco, penetrati in cavità toracica da destra e interessante uno la parete posteriore dell'aorta, l'altro il polmone destro ed il cuore. Oltre a queste lesioni, responsabili quindi della morte, se ne sono rilevate altre non mortali:

1- la ferita da arma da fuoco anch'essa all'emitorace destro, ma con breve rtamite e con proiettile che si è arrestato a livello del muscolo intercostale corrispondente senza penetrare in cavità toracica;

2- le ferite da arma da fuoco al braccio destro, al gomito sinistro ed alla mano destra, non interessanti quindi organi vitali;

3- le escoriazioni al volto, al fianco destro ed alla coscia sinistra e quella destra;

4- la piccola lesione a fondo cieco alla mammella destra con presenza di un frammento di vetro all'interno;

www.mostrodifirenze.com

5- le ferite da arma bianca in regione mammaria sinistra e sul dorso, non interessanti in maniera rilevante, organi vitali;

6- la vasta mutilazione della regione pubica.

www.mostrodifirenze.com

In caso positivo se esse furono prodotte in vita o dopo la morte:

Delle lesioni sopra elencate e da ritenersi prodotte in vita, stante la presenza di soffusione emorragica evidente a dimostrazione di circolazione in atto, la piccola ferita all'areola mammaria destra nonchè le ferite da arma da fuoco al braccio destro, alla mano destra e al gomito sinistro, a livello delle ferite da arma bianca si è evidenziato un modesto infiltrato: infatti l'arresto delle funzioni vitali non è istantaneo e quindi può accadere che in caso di ferite inferte in limine vitae possa esservi ancora una circolazione residua che si avvia verso la cessazione definitiva. La presenza di un minimo residuo di circolazione non è comunqe dimostrativa della vitalità delle lesioni ed appare nel nostro caso indicativa di un'attività circolatoria che ormai sta arrestandosi per l'instaurarsi della morte.

Le lesioni alla bocca, quelle degli arti inferiori ed al fianco destro, nonchè la mutilazione del pube sono da ritenersi post-mortali per l'assenza di cir

www.mostrodifirenze.com

circolazione, anche solo residua, a livello dei tessuti interessati.

www.mostrodifirenze.com

Quali siano stati i mezzi che hanno prodotto tali eventuali lesioni:

Le piccole escoriazioni della regione buccale puntiformi e ravvicinate fra loro sono state provocate con ogni probabilità dal contatto della cute, sottile e delicata, di questa regione con il terreno, sul quale con ogni probabilità la faccia del cadavere venne appoggiata per tempo più o meno lungo, mentre il cadavere stesso veniva mutilato e forse anche nel periodo successivo fino al rinvenimento dei due corpi. Si è trattato perciò quasi sicuramente, di una superficiale azione di strisciamento della guancia contro il suolo, le piccole irregolarità del quale (fili d'erba, piccolissimi frammenti di legno, pietruzze) sono stati sufficienti a produrre queste lesioncine, del resto completamente ininfluenti nell'ambito delle gravissime e molteplici lesività di cui fu passiva la ragazza, sia in vita sia dopo la morte.

La piccolissima lesione a fondo cieco, dell'areola mammaria destra, l'unica vitale, è stata sicuramente provocata da un altrettanto piccolo frammento di vetro

www.mostrodifirenze.com

che fu rinvenuto sul fondo della lesioncina stessa. Si tratta con ogni probabilità di un assai minuscolo frammento proveniente dal vetro della portiera destra della auto; il quale risultò al momento del sopralluogo comminutamente infranto. Anche questa lesioncina è ininfluente e del tutto trascurabile per la sua levità, ma il rinvenimento sul suo fondo del piccolissimo frammento di vetro permette considerazioni di una certa importanza circa la ricostruzione del fatto e che saranno svolte nella risposta ai corrispondenti quesiti.

Tutte le altre lesioni in discussione, fatta ovviamente eccezione per quelle da proiettile e cioè le soluzioni di continuo della mammella sinistra e della schiena, la mutilazione alla regione pubo-genitale, le due escoriazioni della faccia interna della coscia destra sono da imputare all'uso di un'arma bianca. La logica propenderebbe per l'affermazione che si tratti della stessa arma, anche se adoperata per produrre le singole ferite, con meccanismo differente, però non si può escludere che si tratti anche di due armi bianche differenti di cui l'una adoperata per ferire la mammella sinistra e il dorso, e l'altra per mutilare il pube e scalfire

www.mostrodifirenze.com

la cute della coscia destra.

Per quanto riguarda le due soluzioni di continuo della mammella sinistra e del dorso si ritiene che esse siano state provocate dallo stesso mezzo (che, con ogni verosimiglianza è anche lo stesso adoperato per colpire il cadavere del P., una volta al collo ed altre tre al dorso), che deve identificarsi in un'arma da punta e taglio, propria, con lama robusta, monotagliente, con un filo molto netto e con una costola assai poco spessa di pochissimi mm. della larghezza di pochi cm. Il carattere monotagliente si desume dalla morfologia delle due ferite esterne in corrispondenza delle quali si ha un angolo netto ed acutissimo (prodotto dal tagliente) ed un altro lieemente ottuso, con un brevissimo margine rettilineo (prodotto dalla costa). Ciò appare dalla descrizione del cadavere in sede di autopsia e dalle foto nn. 33 e 40

La lama che ha prodotto queste due ferite è da ritenersi piuttosto robusta, non tanto per le lesioni prodotte sul cadavere della donna, quanto per il fatto che, una delle ferite inferte alla schiena dell'uomo

www.mostrodifirenze.com

attraverso a tutto spessore il corpo della scapola in sede sottospinosa e tranciò parzialmente anche la costa immediatamente sottostante. L'impronta a stampo lasciata sul corso della scapola ci ha permesso di confermare il carattere monotagliente ed anche la larghezza della lama, in quel punto che era di cm. 3,4.

La lunghezza della lama non è invece determinabile che con approssimazione: ammesso (ma ciò non è sicuro) che l'arma adoperata abbia un dispositivo d'arresto interposto fra la lama e l'impugnatura, non si sono rilevati a livello della ferita esterna i segni cutanei che, anche in un cadavere;,l'urto presumibilmente violento avrebbe del dispositivo d'arresto produce: si tratta infatti dilesioni dello stato superficiale della cute che, anche se prive di caratteri di vitalità, sarebbe sicuramente riconoscibile ai due estremi dei margini e più particolarmente a quello corrispondente alla costola. In questo caso tale segno manca costantemente e ciò sta ad indicare o che la lama non è penetrata fino al dispositivo d'arresto o che l'arma è priva di tale struttura. Inoltre è da dire che special

www.mostroditrenze.com

mente nei colpi vibrati con rapidità e violenza i tessuti molli discontinuati e recisi dalla lama si affondano sotto la pressione del mezzo, così che ne risulta uno schiacciamento di essi, specie se non vi sono strutture inhmisurachè e allora il tramite della ferita risulta sempre più lungo in misura più o meno cospicua, del tratto di lama che l'ha determinata.

Il nostro caso non fa eccezione alla regola: comunque tenendo conto dello spessore dei tessuti attraversati, danto al punto quanto sulla schiena della ragazza (si è trattato per la ferita anteriore, di cute, sottocute, strato dei muscoli intercostali, sierosa pleurica e parenchima polmonare) e per la ferita posteriore di cute, grasso sottocutaneo, strati muscolari della regione dorsale, pleura, parenchima polmonare pur in assenza di interessamento osseo, la lama che ha prodotto entrambi i non brevi ramiti, deve essere affondata per circa 5-7 cm.

Le due superficiali, lineari lesioni della coscia, destra sono ovviamente il risultato di uno strisciamento di una lama che può essersi realizzato vuoi con il filo tagliente, vuoi con la punta aguzza dell'arma.

www.mostroditirenze.com

Il meccanismo di strisciamento prevale per queste due lesioni su quello di pressione, e si ritiene inoltre che esso sia stato attuato in un momento non ben identificabile dell'evento nella sua macabra complessità, del quale si discuterà nella risposta alquesito riguardante gli indumenti indossati dalla ragazza. E' chiaro comunque fin d'ora che si è trattato di un'azione reiterata della lama, la quale ha la prima volta inciso superficialmente la pelle in direzione quasi longitudinale e la seconda in direzione quasi trasversale (foto n. 31).

Veniamo alla mutilazione della regione pubica e gluteo-perineale. Già l'insieme degli aggettivi or ora usati ci dà un'idea dell'interessamento della cute e delle strutture sottostanti, con localizzazione a più distretti, ma con una mutilazione unica e notevolmente estesa. Non vi è dubbio che si tratta di asportazione di cute, grasso sottocutaneo (un frammento di non indifferenti dimensioni del quale è rimasto nell'interno della gonna), di strati muscolari e per la regione pubica dei peli per quasi l'intera estensione del loro impianto, e del foglietto anteriore del peritoneo parietale

www.mostrodifirenze.com

in sede ipogastrica. In questa sede si è avuta una singola perforazione di un'ansa intestinale,mentre la cute immediatamente circostante gli orifizi anale e vaginale è stata risparmiata.

Non vi è del pari dubbio che questa estesa mutilazione è stata eseguita mediante un'arma tagliente ed è anzi probabile che si tratti della stessa arma con cui si sono prodotte quattro ferite da punta e taglio sul cadavere dell'uomo e due su quello della ragazza. Si ritiene che inizialmente questa arma sia stata adoperata di filo o di punta per delimitare la regione specie nelle zone ipogastrica e sovrapubica, con margini più netti e precisi, all'interno della quale è stata poi praticata l'asportazione delle strutture muscolocutanee. Nella parte più regolare e più superficiale di questa delimitazione, all'incirca lungo il contorno della metà superiore della mutilazione, l'arma è stata adoperata con meccanismo di strisciamento nettamente prevalente su quello di pressione; nella delimitazione della parte inferiore di tale zona, con asportazione più profonda e di non uniforme spessore dei tessuti si ritiene che l'arma sia stata usata con meccanismo di

www.mostrodifirenze.com

pressione prevalente su quello di strisciamento.

Successivamente l'arma è stata adoperata di tagliente, con azione dall'alto verso il basso, sì da ottenere il distacco della cute e delle altre strutture molli sottostanti all'interno della zona inizialmente delimitata. Si ritiene che il filo della lama sia stato adoperato con direzione prevalentemente tangenziale nell'asportazione regolare ed a profondità quasi uniforme dei tessuti a livello delle zone pubica e sovrapubica. Nelle zone corrispondenti alla regione interna della radice della coscia, e quella perineale e posteriormente nella regione glutea l'asportazione dei tessuti è stata assai irregolare e con profondità tutt'altro che uniforme per cui è da ritenere che la lama sia stata adoperata sia in direzione prevalentemente tangenziale, sia in direzione obliqua, o addirittura sagittale.

In altre parole alla notevole regolarità della asportazione nella parte alta, consegue un uso altrettanto regolare del tagliente; allorchè la mutilazione si fa a profondità variabile, ed anche a margine non rettilineo o curvilineo, consegue un uso meno regolare,

www.mostroditirenze.com

meno sicuro della lama che affonda e recide tangenzialmente in maniera discontinua e con irregolari alternanze.

Comunque non c'è motivo di pensare che, nonostante i caratteri morfologici discretamente differenti fra la parte superiore e quella inferiore della mutilazione, siano state adoperate per il complesso della mutilazione, due o più armi differenti fra loro; infatti le differenze di cui si parla possono essere senz'altro il risultato del modo differente di adoperare la stessa lama e non necessariamente quello dell'uso di armi diverse.

www.mostroditrenze.com

Se il modo in cui tali lesioni furono provocate indichi particolare abilità nell'uso del mezzo di esse responsabile:

Le lesioni dell'angolo buccale sono con ogni probabilità conseguenza di pura accidentalità e non vengono qui prese in considerazione. Le due lesioni da punta e taglio alla mammella sinistra ed alla schiena non indicano alcuna particolare abilità nell'uso dell'arma bianca che le ha provocate. Le due lesioni lineari alla coscia destra sono anch'esse risultato di un uso della arma, a carattere indifferente relativamente all'abilità, e forse anzi indicative di una certa imprecisione nell'uso dell'arma, limitatamente alla lacerazione degli indumenti che ricoprivano la coscia sulla quale si sono poi trovate le due lesioni lineari e molto superficiali.

Rimane da considerare se l'estesa mutilazione pubo-perineale sia stata realizzata con uso particolarmente abile del mezzo adoperato. Si è già detto come in definitiva questa mutilazione teoricamente consti di due parti, formanti peraltro un tutto continuo, con caratteri differenti per quanto riguarda la linearità dei margini, la uniformità del fondo, la continuità del

www.mostrodifirenze.com

l'interessamento dei vari organi ed apparati. La descrizione di questa mutilazione, come emerge dal verbale di necroscopia e le sue caratteristiche morfologiche evidenti dalle varie fotografie ci diconoinfatti che l'azione di incisione e quella successiva di escissione sono state precise per la porzione della lesione a livello della regione sovrapubica e di quella pubica anche se tuttavia l'escissione sul fondo si è rivelata relativamente imprecisa per l'attuata asportazione della parete addominale in tutti i suoi strati, ivi compresi il foglietto della sierosa peritoneale, così che ne è rimasta scoperta una zona discretamente ampia della cavità addominale, con diretta esposizione di alcune anse intestinali una delle quali è risultata perforata in un punto, evidentemente durante le manovre per l'asportazione del pezzo.

Per la zona sottostante intorno agli orifizi vaginale ed anale, lungo la faccia mediale della coscia sinistra e soprattutto in corrispondenza delle due regioni glutee la precisione di cui sopra è molto meno evidente, perchè il lato che delimita inferiormente, sui due glutei, tutta la zona, è irregolare e ben lungi dal pos-

www.mostrodifirenze.com

sedere quell'ANDAMENTO regolarmente curvilineo e rettilineo che si è osservato nella parte superiore dell'escissione. Anche la profondità dell'incisione e dell'escissione sulla coscia sinistra è tutt'altro che uniforme ad indicare in definitiva che l'uso dell'arma, per quest'area non dimostra particolare abilità.

A questo punto si ritiene opportuno discutere le varie ipotesi che le conclusioni ora raggiunte portano con sè:

1° - che il complesso delle lesioni possa essere opera di due persone diverse

2° - che esso possa essere conseguenza dell'uso di due differenti armi bianche

3° - che un'unica persona abbia adoperato lo stesso mezzo per realizzare tutto il complesso della mutilazione.

La prima ipotesi porterebbe a concludere che una delle due persone, attuando la parte superiore della mutilazione abbia dimostrato una particolare abilità che invece la seconda persona, nel praticare la parte inferiore della mutilazione, non dimostra di aver posseduto.

www.mostrodifirenze.com

Si tratta però di un'ipotesi solo teorica e in realtà niente dai dati del sopralluogo, dell'esame esterno e della necroscopia su entrambi i cadaveri indica, sia pure anche come solo sospetto, che l'intervento sulla regione pubo-perineale della ragazza possa essere stata opera di due persone.

La seconda ipotesi fa pensare che le imprecisioni e le irregolarità determinata nella parte inferiore della mutilazione possano essere conseguenza di un non perfetto affilamento della lama adoperata, in contrasto con quanto è invece desumibile dall'esame della parte superiore della stessa mutilazione. Tuttavia anche questa ipotesi ha valore teorico anche perchè non si può pensare che il filo della lama si sia smussato nella prima parte dell'operazione nella quale non è stato interessato alcun tessuto resistente, e in particolare ossa. Inoltre si verrebbe in questo modo a dire che dopo l'ipotetico cambiamento di arma bianca, la seconda si è rivelata meno atta a recidere e ad asportare che non la prima, il che è evidentemente un assurdo.

Perciò l'ipotesi più probabile è che il complesso dell'intera mutilazione sia stato fatto da un'uni

www.mostrodifirenze.com

ca persona e con un identico mezzo. In tale caso la differenza osservata fra le due metà delle lesioni potrebbe essere imputabile con maggior sostenibilità che non le ipotesi precedenti, a circostanze ambientali (posizione del cadavere e della persona che lo sta mutilando, insufficiente illuminazione, ovvia necessità di agire il più rapidamente possibile) ed a variazioni dello stato d'animo dell'omicida in quel momento. Si tratta comunque di illazioni che vanno oltre il proposito del quesito e che, allo stato, non risultano suffragate da alcun dato di fatto.

www.mostrodifirenze.com

C) QUESITI PER ALTRI REPERTI

www.mostrodifirenze.com

Esame delle formazioni pilifere:

I reperti rinvenuti al di sotto dell'unghia del dito pollice dello Stefano Baldi sono stati contrassegnati nella seguente maniera:

A- reperto pilifero di sicura provenienza umana, della lunghezza di oltre cm. 40 che viene suddiviso in due parti per poter essere agevolmente esaminato.

B- reperto pilifero più corto.

C- reperti filiformi non di sicura origine umana.

D- reperti filiformi non di sicura origine umana.

Ai reperti prelevati nel corso dell'autopsia sullo Stefano Baldi e sulla Susanna Cambi sono state assegnate le seguenti dizioni:

a- pubes maschile

b- capello maschile

c- pubes femminile

d- capello femminile

Tutti i reperti piliferi sono stati trattati mediante la tecnica di Roig allo scopo di sgrassarli e pulirli per la successiva visione al microscopio ottico. La tecnica è composta da varie fasi:

www.mostradifirenze.com

1) immersione del peso per 30' in una soluzione di carbonato di sodio al 15%

2) lavaggio rapido in acqua distillata

3) disidratazione in alcool e xilolo per circa 3 ore

4) montaggio dei peli così trattati su un vetrino portaoggetti con protezione di un vetrino copri-oggetti tratramite balsamo del Canada. Poichè si tratta di formazioni pilifere di origine umana, in base alla constatazione dei caratteri macroscopici, si è ritenuto superfluo sottoporre le formazioni in esame al calcolo dello indice midollare. Tale indice viene utilizzato per stabilire l'appartenenza delle formazioni pilifere ai vari generi animali. Prima di passare alla descrizione dei reperti è opportuno ricordare brevemente che un pelo si presenta sotto forma di un tronco più o meno flessibile, in cui si distingue un corpo e due estremità, una libera e sottile, l'altra rigonfia e voluminosa: rispettivamente la punta ed il bulbo. Il pelo risulta costituito da una parte esterna sottilissima detta cuticola che è costituita da cellule poligonali, nucleate, embricate con il margine libero verso la punta del pelo; da una

www.mostrodifirenze.com

corteccia a struttura fibrillare costituita da cellule allungate, fittamente riunite, contenenti pigmento e bolle d'aria e dalla sostanza midollare che rappresenta la parte asside del pedo ed è formata da cellule poliedriche sovrapposte con numerose bolle d'aria.

a- pube maschile: trattasi di un reperto pilifero che appare macroscopicamente ondulato, di spessore discreto e di colore scuro. Al microscopio ottico si osserva una formazione bulbare piena con estremità sfilacciate e con granuli melaninici abbondanti; il fusto si presenta con abbondante pigmento; la parte distale appare acromica, sottile, priva nell'ultima parte del canale midollare e dei granuli melaninici.

b- capello maschile: si presenta di discreta lunghezza, di colore scuro. Il bulbo appare ritorto e pieno. Il fusto è di calibro discreto e presenta uniformità dei granuli melaninici. La parte distale appare recisa nettamente.

c- puber femminile: trattasi di un reperto pilifero ondulato, di colore castano scuro con bulbo pieno nella cui prossimità si reperta una riduzione del numero

www.mostrodifirenze.com

dei granuli melaninici. Il fusto si presenta con midollare spessa, con chiare zone melaniniche; intorno alla cuticola si rilevano residui ematici. L'estremità distale acromica appare assottigliata e priva di canale midollare e granuli melaninici.

d- capello femminile: di una certa lunghezza, di colorito chiaro. Il bulbo appare pieno e ritorto. Il fusto presenta scarsa melanina ed è di diametro uniforme. La porzione distale appare assottigliata, biforcuta con entrambe le biforcazioni sfrangiate. In altri capelli femminili è possibile osservare sempre la scarsità di melanina che a volte si evidenzia anche a carico del bulbo che appare rettilineo.

A- Trattasi di un reperto pilifero, capello, liscio, chiaro con fusto poco pigmentato e bulbo scarsamente pigmentato, rettilineo. L'estremità distale appare recisa in tempo non recente.

B- Trattasi di un reperto pilifero con le caratteristiche simili al reperto A, tranne per il dato lunghezza che risulta nel caso di gran lunga inferiore.

www.mostrodifirenze.com

C e D - Trattasi di reperti piliferi che dimostrano entrambe le estremità recise nettamente. Pur essendo riconoscibile la struttura morfologica del pelo, questo non è di orgine umana.

Da quanto sopra esposto si può affermare che il reperto A ed il reperto B possono essere attribuiti con estrema verosimiglianza a reperti piliferi (capelli) appartenenti a Susanna Cambi.

Per quanto riguarda i reperti C e D, trattasi con ogni verosimiglianza di fili di lana, considerata la loro morfologia.

www.mostrodifirenze.com

D) QUESTTI IN RIFERIMENTO ALL'OMICIDIO VERIFICATOSI NEL 1974 IN BORGO SAN LORENZO E RELATIVO A PASQUALE GENTILCORE E STEFANIA PETTINI ED A QUELLO AVVENUTO NEL 1981 A SCANDICCI E RELATIVO A FAGGI GIOVANNI E A DE NUCCIO CARMELA -

www.mostrodifirenze.com

Riferiscano i periti circa eventuali analogie fra l'omicidio di Pasquale Gentilcore e Stefania Pettini e di Faggi Giovanni e De Nuccio Carmela e quelle di Baldi Stefano e Cambi Susanna ed eventuali difformità; in particolare riferiscano se le ferite da arma bianca riscontrate in ciascuno dei cadaveri in tutti e tre i casi siano state provocate dalla stessa arma, da armi consimili o totalmente differenti.

Dall'analisi dei tre casi risultano indubbiamente delle analogie fra le modalità di azione degli omicidi: essi infatti sono avvenuti durante la notte in vicinanza al novilunio, in aperta campagna, alla lontana periferia di Firenze, coinvolgendo giovani coppie appartatesi in auto. In tutti e tre i casi le vittime apparivano parzialmente denudate, in particolare per quanto riguarda la ragazza, nel primo caso indossava verosimilmente un paio di slip trovati a poca distanza dalla vittima. Nel secondo e nel terzo caso le giovani presentavano ancora degli indumenti indosso, ma tagliati.

www.mostroditirenze.com

Si è sempre trattato, come si è sopra detto, di coppie di giovane età con ragazze che presentavano certe analogie somatiche: di statura medio-piccola, brune, costituzione minuta.

Il delitto è stato eseguito all'interno dell'auto con successivo spostamento del cadavere della sola ragazza nei primi due casi, anche dell'uomo nell'ultimo, con estrema verosimiglianza in questo per motivi ambientali che hanno impedito all'uccisore di estrarre la donna dal lato ove essa trovavasi in quanto la possibilità di manovra era limitata per scarsità di spazio.

In tutti i casi è fondatamente presumibile sia stato ucciso prima il soggetto di sesso maschile eliminando così l'omicida, la persona più capace di difesa e di reazione.

Nel caso di Scandicci l'omicida si limitava a mutilare la vittima femminile dopo la morte mentre in quello di Calenzano, oltre alla mutilazione dopo la morte, veniva colpita la vittima in regione precordiale ed interscapolare.

www.mostrodifirenze.com

In tutti i casi sono stati usati due mezzi diversi: pistola calibro 22 (stesso calibro in tutti e tre i casi) ed arma bianca da punta e taglio con produzione di più ferite sia da arma da fuoco sia da arma bianca.

Nel primo caso il Gentilcore venne raggiunto da più colpi da arma da fuoco e da due colpi da arma bianca all'ipocondrio destro; la giovane Pettini fu colpita anch'essa da colpi da arma da fuoco e da numerose coltellate (96 in totale) al tronco,a gli arti ed all'addome.

Nel secondo il soggetto di sesso maschile venne raggiunto da più colpi d'arma da fuoco e da tre colpi da arma bianca (una precordiale, due latero-cervicali sinistra); la ragazza presentava quale ferita da arma bianca la sola asportazione del pube.

Nel terzo il maschio risultava essere stato colpito, oltre che con l'arma da fuoco, da quattro coltellate (tre al dorso, una in regione latero-cervicale destra); la giovane oltre le ferite da arma da fuoco,

www.mostroditirenze.com

presentava un colpo da arma bianca in regione precordiale, uno al dorso e l'asportazione del pube.

In tutti i casi la morte è stata determinata dalle ferite da arma da fuoco per interessamento del cuore, dei grossi vasi e dei polmoni.

Le ferite da arma bianca risultano inferte post-mortem od in limine vitae ad eccezione del primo caso in cui agli arti superiori della donna furono rilevate ferite da difesa, vitali.

Esiste una stretta analogia fra il secondo ed il terzo caso, per quanto riguarda la mutilazione a livello della regione pubica (sicuramente post-mortale) anche se nel caso di Scandicci l'asportazione fu effettuata con maggior precisione e minore estensione rispetto all'ultimo, nel quale la mutilazione si estendeva più in profondità ed anche posteriormente.

Va tuttavia rilevato che nel caso di Borgo S. Lorenzo l'omicida infierì sulla giovane dopo la morte con numerose coltellate su tutto il tronco e l'addome, colpendola anche a livello della regione pubica contor-

www.mostroditirenze.com

nando la superficie cutanea coperta di peli quasi a circoscriverla, ma senza asportarla.

In tutti e tre i casi fu usata un'arma bianca da punta e taglio, monotagliente, con costola abbastanza sottile, con la quale furono inferti i numerosi colpi da arma bianca e che verosimilmente venne usata negli ultimi due casi anche per la mutilazione del pube.

Le caratteristiche dell'arma usata, analoghe in tutti i casi, fa ritenere estremamente verosimile sia stata usata un'arma bianca avente le stesse caratteristiche e quindi che si sia trattato, se non di armi identiche, comunque consimili.

Firenze, 4 gennaio 1982

www.mostrodifirenze.com